

## COMUNE DI GAVIRATE

### ELEMENTI COSTITUTIVI

#### ART. 01 - PRINCIPI FONDAMENTALI

01. IL COMUNE DI GAVIRATE RAPPRESENTA LA COMUNITA' INSEDIATA SUL PROPRIO TERRITORIO, CHE GUARDA CON ATTENZIONE VERSO L'EUROPA.

02. ESERCITA LA PROPRIA AUTONOMIA NELL'AMBITO DELLE FUNZIONI AD ESSO ATTRIBUITE DALLE LEGGI DELLO STATO E DAGLI ISTITUTI PREVISTI DAL PRESENTE STATUTO.

#### ART. 02 - FINALITA'

01. IL COMUNE CURA GLI INTERESSI DEI PROPRI CITTADINI E NE PROMUOVE LO SVILUPPO MORALE, CIVILE ED ECONOMICO, CONCORRENDO A RIMUOVERE GLI OSTACOLI DI NATURA ECONOMICA E SOCIALE CHE DI FATTO LIMITANO LA LIBERTA' E L'UGUAGLIANZA DEI CITTADINI. ISPIRA LA SUA ATTIVITA' AL PRINCIPIO DEL BENE COMUNE, INTESO COME L'INSIEME DELLE CONDIZIONI E STRUMENTI INDISPENSABILI, PERCHE' LA VITA SOCIALE POSSA SVOLGERSI NELL'ORDINE ASSICURANDO IL SODDISFACIMENTO DEI BISOGNI ESSENZIALI IN UN SISTEMA DI TUTELA ATTIVA DELLA PERSONA E DI SALVAGUARDIA DELLE RISORSE AMBIENTALI.

02. IL COMUNE RICONOSCE LE TRADIZIONI LOCALI DI STORIA, DI RELIGIOSITA', DI LAVORO E DI CULTURA, COME VALORI COSTITUTIVI DELLA PROPRIA IDENTITA' CIVICA E COME FATTORI DI CONTINUITA' NEL SUCCEDERSI DELLE GENERAZIONI.

#### ART. 03 - CRITERI

01. IL COMUNE CONCORRE ALLA DETERMINAZIONE DEGLI OBIETTIVI CONTENUTI NEI PROGRAMMI DELLO STATO E DELLA REGIONE LOMBARDIA PERSEGUENDO CRITERI DI BUONA AMMINISTRAZIONE NEL RISPETTO DEL METODO DEMOCRATICO, DELLA LEGALITA' E DEI PRINCIPI COSTITUZIONALI.

02. NELL'ESERCIZIO DELLE PROPRIE COMPETENZE IL COMUNE PERSEGUE LA COLLABORAZIONE CON TUTTI I SOGGETTI PUBBLICI E PRIVATI, COORDINANDO, MEDIANTE FORME DI COOPERAZIONE E DI DELEGA, LA PROPRIA AZIONE CON QUELLA DEGLI ALTRI ENTI LOCALI DELLA REGIONE.

03. REALIZZA LE PROPRIE FINALITA' ADOTTANDO IL METODO E GLI STRUMENTI DELLA PROGRAMMAZIONE E PROMUOVENDO LA PARTECIPAZIONE DEI CITTADINI, DELLE ASSOCIAZIONI VOLONTARIE, DELLE FORZE SOCIALI.

#### ART. 04 - TERRITORIO E SEDE

01. L'AMBITO TERRITORIALE DEL COMUNE DI GAVIRATE E' COSTITUITO DAI SEGUENTI CENTRI ABITATI: GAVIRATE CAPOLUOGO, OLTRONA AL LAGO E GROPPELLO, VOLTORRE.

02. IL TERRITORIO DEL COMUNE SI ESTENDE PER KMQ. 13,34 E CONFINA CON I COMUNI DI: VARESE, BARASSO, CASCIAGO, COMERIO, CUVIO, COCQUIO TREVISAGO, BESOZZO, BARDELLO, BIANDRONNO.

03. IL PALAZZO CIVICO, SEDE COMUNALE, E' UBICATO IN GAVIRATE CHE E' IL CAPOLUOGO.

04. LE ADUNANZE DEGLI ORGANI ELETTIVI COLLEGIALI SI SVOLGONO, DI NORMA, NELLA SEDE COMUNALE.

05. LA MODIFICA DELLA DENOMINAZIONE DEI CENTRI ABITATI O DELLA SEDE COMUNALE, PUO' ESSERE DISPOSTA DAL CONSIGLIO COMUNALE, PREVIA

## CONSULTAZIONE POPOLARE.

### ART. 05 - ALBO PRETORIO

01. IL CONSIGLIO COMUNALE INDIVIDUA NEL PALAZZO CIVICO APPOSITO SPAZIO DA DESTINARE AD "ALBO PRETORIO", PER LA PUBBLICAZIONE DEGLI ATTI ED AVVISI PREVISTI DALLA LEGGE, DALLO STATUTO E DAI REGOLAMENTI.
02. LA PUBBLICAZIONE DEVE GARANTIRE L'ACCESSIBILITA', L'INTEGRALITA' E LA FACILITA' DI LETTURA.
03. IL SEGRETARIO COMUNALE CURA L'AFFISSIONE DEGLI ATTI DI CUI AL PRESENTE ARTICOLO, AVVALENDOSI DI UN MESSO COMUNALE E, SU ATTESTAZIONE DI QUESTO, NE CERTIFICA L'AVVENUTA PUBBLICAZIONE.
04. IL MESSO VIENE NOMINATO DAL SINDACO.

### ART. 06 - STEMMA E GONFALONE

01. LO STEMMA E IL GONFALONE COSTITUISCONO I SEGNI DISTINTIVI DELLA COMUNITA' DI GAVIRATE.
02. LO STEMMA RAFFIGURA UNO SCUDO PARTITO, AL PRIMO DI ROSSO ALLA SPADA D'ARGENTO MANICATA D'ORO, POSTA IN PALO, NEL SECONDO D'AZZURRO, A TRE BISANTI D'ORO IN FASCIA.
03. IL GONFALONE E' COSTITUITO DA DRAPPO DI COLORE AZZURRO RICCAMENTE ORNATO DI RICAMI D'ARGENTO CARICATO DELLO STEMMA SOPRA DESCRITTO CON L'ISCRIZIONE CENTRATA IN ARGENTO: COMUNE DI GAVIRATE.
04. LE PARTI DI METALLO ED I NASTRI SONO ARGENTATE. L'ASTA VERTICALE E' RICOPERTA DI VELLUTO AZZURRO, CON BULLETTE ARGENTATE POSTE A SPIRALE. NELLA FRECCIA E' RAPPRESENTATO LO STEMMA DEL COMUNE E SUL GAMBO INCISO IL NOME. CRAVATTA E NASTRI TRICOLORATI DAI COLORI NAZIONALI FRANGIATI D'ARGENTO.
05. L'USO E LA RIPRODUZIONE DI TALI SIMBOLI PER FINI NON ISTITUZIONALI SONO VIETATI.

## PARTE 01 - ORDINAMENTO FUNZIONALE

### TITOLO 01 - PARTECIPAZIONE, ACCESSO ED INFORMAZIONE DEI CITTADINI

#### CAPO 01 - ACCESSO ED INFORMAZIONE

##### ART. 07 - FINALITA'

01. AL FINE DI PROMUOVERE LA CRESCITA DEMOCRATICA DELLA COMUNITA' CHE SI CONCRETIZZI IN UNA PARTECIPAZIONE EFFETTIVA, IMMEDIATA E CONSAPEVOLE, PER UNA MAGGIORE TRASPARENZA DELL'AZIONE AMMINISTRATIVA E DEI PROCESSI DECISIONALI E PER LA TUTELA A FRONTE DI POSSIBILI ABUSI, IL COMUNE GARANTISCE A TUTTI I CITTADINI SINGOLI E ASSOCIATI IL DIRITTO:
  - A) DI PARTECIPARE ALL'ATTIVITA' DELL'ENTE.
  - B) DI ACCESSO AGLI ATTI E ALL'INFORMAZIONE NEI MODI PREVISTI DAL REGOLAMENTO.

##### ART. 08 - CONTENUTI DEL DIRITTO DI PARTECIPAZIONE

01. IL COMUNE PER PROMUOVERE LA PARTECIPAZIONE DELLE ASSOCIAZIONI, ENTI, ORGANI DI PARTECIPAZIONE, GARANTISCE IL DIRITTO:

- A) DI CONSULTAZIONE PER ESPRIMERE PARERI CHE VERRANNO RICHIESTI SU SCELTE AMMINISTRATIVE CHE INCIDONO O POSSONO PRODURRE EFFETTI SULL'ATTIVITA' DELLE ASSOCIAZIONI E NEL CAMPO NEL QUALE ESERCITANO LA LORO ATTIVITA'. PERTANTO TALI SCELTE DEVONO ESSERE PRECEDUTE DALL'ACQUISIZIONE DEI PARERI ESPRESSI DAGLI ORGANI COLLEGIALI DELLE ASSOCIAZIONI ENTRO 30 GIORNI DALLA RICHIESTA. NELLA RICHIESTA DI PARERE FORMULATA PER ISCRITTO DOVRANNO ESSERE INDICATI GLI ESTREMI DEL PROBLEMA, I DATI CONOSCITIVI ESSENZIALI, GLI EVENTUALI ORIENTAMENTI DELLA AMMINISTRAZIONE.
- B) DI CHIEDERE SOVVENZIONI PER LO SVOLGIMENTO DI ATTIVITA' E LA REALIZZAZIONE DI INIZIATIVE CHE RIENTRANO NELLE FINALITA' DEL COMUNE.
- C) DI ESSERE COINVOLTI IN ORGANISMI DI PARTECIPAZIONE, DI CUI AGLI ARTICOLI SUCCESSIVI.

02. LE ASSOCIAZIONI E TUTTI I CITTADINI HANNO DIRITTO:

A) DI AVANZARE:

- 01. ISTANZE AL SINDACO PER CHIEDERE RAGIONE DI SPECIFICI ASPETTI DELL'ATTIVITA' AMMINISTRATIVA.
  - 02. PETIZIONI PER ESPORRE COMUNI NECESSITA' E SOLLECITARE INTERVENTI.
  - 03. PROPOSTE PER L'ADOZIONE DI PROVVEDIMENTI PER LA TUTELA DI INTERESSI COLLETTIVI.
- B) DI CONOSCERE IN TEMPI BREVI LE RISPOSTE ALLE ISTANZE, ALLE PETIZIONI, ALLE PROPOSTE E - PER LE ASSOCIAZIONI - ALLE RICHIESTE DI SOVVENZIONI E DI COINVOLGIMENTO AGLI ORGANISMI DI PARTECIPAZIONE (MASSIMO TRENTA GIORNI PER LE ISTANZE RIVOLTE A SINDACO, ASSESSORI O SEGRETARIO COMUNALE. MASSIMO NOVANTA GIORNI SE RIVOLTE AD ORGANI COLLEGIALI) . NEL CASO DI IMPREVISTE SITUAZIONI A RISCHIO, SARA' CURA DEL SINDACO FAR PERVENIRE LE RISPOSTE IN TEMPO UTILE PER GLI INTERVENTI APPROPRIATI.
- C) PETIZIONI E PROPOSTE DOVRANNO ESSERE SOTTOSCRITTE DA UN MINIMO DI CENTO CITTADINI ELETTORI.

ART. 09 - DOVERI DI VALORIZZAZIONE

01. IL COMUNE PER VALORIZZARE LE LIBERE FORME ASSOCIATIVE, INCENTIVANDONE L'ACCESSO ALLE STRUTTURE ED AI SERVIZI DELL'ENTE, SI IMPEGNA:

- A) ALLA CONSULTAZIONE DELLE ASSOCIAZIONI SPECIFICANDONE, ATTRAVERSO REGOLAMENTO SULLA BASE DELL'ESPERIENZA, LE MODALITA'.
- B) A PRENDERE IN CONSIDERAZIONE ISTANZE, PETIZIONI, PROPOSTE E DI FORNIRE ENTRO I TERMINI DI CUI AL PRECEDENTE ARTT. 08 RISPOSTE MOTIVATE.
- C) A PRENDERE IN ESAME LE RICHIESTE DI SOVVENZIONI, A VALUTARLE DAL PUNTO DI VISTA DELLE FINALITA' DELL'ENTE E, SE ACCOLTE, A SODDISFARLE SULLA BASE DI PARAMETRI DETERMINATI DAL REGOLAMENTO E A FORNIRE RISPOSTE MOTIVATE DI EVENTUALI ESCLUSIONI ENTRO IL TERMINE MASSIMO DI 90 GIORNI.
- D) ALLA CONVOCAZIONE DELLE ASSOCIAZIONI CHE NE ABBIANO FATTO RICHIESTA NEGLI ORGANISMI DI PARTECIPAZIONE.

E) A REGISTRARE, PREVIA ISTANZA DEGLI INTERESSATI PER I FINI DI CUI AL PRESENTE TITOLO, LE ASSOCIAZIONI REGOLARMENTE COSTITUITE CHE NE ABBIANO FATTO RICHIESTA.

F) A METTERE TEMPESTIVAMENTE A DISPOSIZIONE DEI CITTADINI LE ISTANZE, LE PETIZIONI, LE PROPOSTE, LE RICHIESTE DI SOVVENZIONE DI CUI AI PUNTI B) E C) E LE RELATIVE RISPOSTE.

#### ART. 10 - ALBO DELLE FORME ASSOCIATIVE

01. NELL' AMBITO DELLE FINALITA' PERSEGUITE DAL COMUNE, E' ISTITUITO L' ALBO DELLE FORME ASSOCIATIVE.

02. I CRITERI E LE MODALITA' PER L' ESECUZIONE SONO DISCIPLINATI DAL REGOLAMENTO.

03. PER OTTENERE L' ISCRIZIONE ALL' ALBO, LE ASSOCIAZIONI E LE ALTRE LIBERE FORME ASSOCIATIVE DOVRANNO ASSICURARE CHE I PROPRI FINI NON SIANO IN CONTRASTO CON QUELLI DEL COMUNE.

#### ART. 11 - DOVERI DI PROMOZIONE

01. IL COMUNE PROMUOVE LA COSTITUZIONE DI ORGANISMI DI PARTECIPAZIONE:  
A) TERRITORIALI, CON PARTICOLARE RIGUARDO ALLE FRAZIONI, DOTATE DI APPOSITI REGOLAMENTI APPROVATI DAL COMUNE.

B) TEMATICI.

C) PER AGGREGAZIONE DI INTERESSI.

#### ART. 12 - SITUAZIONI GIURIDICHE SOGGETTIVE

01. IL COMUNE, NEL PROCEDIMENTO RELATIVO ALLA ADOZIONE DI ATTI CHE INCIDONO NEGATIVAMENTE SU SITUAZIONI GIURIDICHE SOGGETTIVE INFORMA GLI INTERESSATI TEMPESTIVAMENTE, NOTIFICANDO AD ESSI CON RACCOMANDATA A.R. , IL SUNTO ESSENZIALE DEL CONTENUTO DELLE DECISIONI ADOTTANDE.

02. L' INFORMAZIONE E' D' OBBLIGO IN MATERIA DI PIANI URBANISTICI , DI OPERE PUBBLICHE, D' USO DEL SUOLO E DEL SOTTOSUOLO, DI PIANI COMMERCIALI , IN MATERIA DI AMBIENTE E DI OGNI ALTRA OPERA DI PUBBLICO INTERESSE.

03. ENTRO 30 GIORNI DAL RICEVIMENTO DELL' INFORMAZIONE DI CUI AL COMMA 01, LO STESSO TITOLARE DEL DIRITTO SOGGETTIVO POTRA' PRESENTARE PROPRIE OSSERVAZIONI O PROPOSTE, PRESA VISIONE DEGLI ATTI PREPARATORI, CON ESCLUSIONE DI QUELLE CHE POSSANO DANNEGGIARE ALTRI TITOLARI DI DIRITTI SOGGETTIVI SIMILI.

04. LA GIUNTA O IL CONSIGLIO COMUNALE, SECONDO LE RISPETTIVE COMPETENZE, NON POSSONO DELIBERARE SU QUESTIONI RIENTRANTI NELLA CASISTICA DEL PRESENTE ARTICOLO SENZA CHE SIA CONCLUSA LA PROCEDURA DI CUI AI PRECEDENTI COMMI 01 E 03.

#### ART. 13 - DIRITTO DI ACCESSO

01. AI CITTADINI SINGOLI O ASSOCIATI E' GARANTITA LA LIBERTA' DI ACCESSO AGLI ATTI DELLA AMMINISTRAZIONE E DEI SOGGETTI CHE GESTISCONO SERVIZI PUBBLICI COMUNALI, SECONDO LE MODALITA' STABILITE

DAL REGOLAMENTO.

02. SONO SOTTRATTI AL DIRITTO DI ACCESSO GLI ATTI CHE DISPOSIZIONI LEGISLATIVE DICHIARANO RISERVATI O SOTTOPOSTI A LIMITI DI DIVULGAZIONE E QUELLI ESPLICITAMENTE INDIVIDUATI DAL REGOLAMENTO.

03. IL REGOLAMENTO, OLTRE AD ENUCLEARE LE CATEGORIE DEGLI ATTI RISERVATI, DISCIPLINA ANCHE I CASI IN CUI E' APPLICABILE L'ISTITUTO DELL'ACCESSO DIFFERITO E DETTA LE NORME DI ORGANIZZAZIONE PER IL RILASCIO DI COPIE.

ART. 14 - DIRITTO DI INFORMAZIONE

01. TUTTI GLI ATTI DELL'AMMINISTRAZIONE, DELLE AZIENDE SPECIALI E DELLE ISTITUZIONI SONO PUBBLICI, CON LE LIMITAZIONI PREVISTE DAL PRECEDENTE ARTICOLO.

02. L'ENTE DEVE, DI NORMA, AVVALERSI OLTRE CHE DEI SISTEMI TRADIZIONALI DELLA NOTIFICAZIONE E DELLA PUBBLICAZIONE ALL'ALBO PRETORIO, ANCHE DEI MEZZI DI COMUNICAZIONE RITENUTI PIU' IDONEI AD ASSICURARE IL MASSIMO DI CONOSCENZA DEGLI ATTI, ANCHE PRESSO GLI EDIFICI SEDI DI ORGANISMI A PARTECIPAZIONE TERRITORIALE.

03. L'INFORMAZIONE DEVE ESSERE ESATTA, TEMPESTIVA, INEQUIVOCABILE, COMPLETA E PER GLI ATTI AVENTI UNA PLURALITA' INDISTINTA DI DESTINATARI, DEVE AVERE CARATTERE DI GENERALITA'.

04. LA GIUNTA COMUNALE ADOTTA I PROVVEDIMENTI ORGANIZZATIVI INTERNI RITENUTI IDONEI A DARE CONCRETA ATTUAZIONE AL DIRITTO DI INFORMAZIONE.

05. IL REGOLAMENTO SUL DIRITTO DI ACCESSO DETTA NORME ATTE A GARANTIRE L'INFORMAZIONE AI CITTADINI, NEL RISPETTO DEI PRINCIPI SOPRA ENUNCIATI E DISCIPLINA LA PUBBLICAZIONE PER GLI ATTI PREVISTI DALL'ARTT. 26 LEGGE 07 AGOSTO 1990 N. 241 .

CAPO 02 - REFERENDUM

ART. 15 - CARATTERI E FINALITA'

01. SONO PREVISTI REFERENDUM CONSULTIVI IN TUTTE LE MATERIE DI ESCLUSIVA COMPETENZA COMUNALE ATTI A FAR ESPRIMERE MANIFESTAZIONI DI VOLONTA' DA PARTE DEI CITTADINI NEI CONFRONTI DEL CONSIGLIO COMUNALE.

02. NON POSSONO ESSERE INDETTI REFERENDUM IN MATERIA DI TRIBUTI LOCALI O DI TARIFFE, SU ATTIVITA' AMMINISTRATIVE VINCOLATE DA LEGGI STATALI E REGIONALI, SU MATERIE CHE SONO GIA' STATE OGGETTO DI CONSULTAZIONE REFERENDARIA NEL CORSO DEL QUINQUENNIO.

03. IL REFERENDUM LOCALE NON PUO' SVOLGERSI IN COINCIDENZA CON ALTRE OPERAZIONI DI VOTO.

ART. 16 - PROMOTORI DEL REFERENDUM

01. SONO PROMOTORI DEL REFERENDUM

A) UN NUMERO MINIMO DI DIECI CONSIGLIERI COMUNALI

B) IL 15% (QUINDICIPERCENTO) DEL CORPO ELETTORALE

ART. 17 - MODALITA' ORGANIZZATIVE DELLA CONSULTAZIONE

01. IL CONSIGLIO COMUNALE FISSA, ENTRO 120 GIORNI DALLA ENTRATA IN VIGORE DEL PRESENTE STATUTO, NEL REGOLAMENTO I REQUISITI DI AMMISSIBILITA', I TEMPI, LE CONDIZIONI DI ACCOGLIMENTO E LE MODALITA' ORGANIZZATIVE DELLA CONSULTAZIONE.

02. SULL'AMMISSIBILITA' DEL REFERENDUM DECIDE IL CONSIGLIO COMUNALE CON IL VOTO FAVOREVOLE DELLA MAGGIORANZA ASSOLUTA DEI CONSIGLIERI ASSEGNATI AL COMUNE .

ART. 18 - EFFETTI DEL REFERENDUM

01. ENTRO 90 GIORNI DALLA PROCLAMAZIONE DEL RISULTATO DA PARTE DEL SINDACO IL CONSIGLIO COMUNALE DEVE AVER DELIBERATO I RELATIVI E CONSEGUENTI ATTI DI INDIRIZZO.

02. IL MANCATO RECEPIMENTO DELLE INDICAZIONI REFERENDARIE DEVE ESSERE DELIBERATO CON ADEGUATE MOTIVAZIONI DALLA MAGGIORANZA DEI 2/3 DEI CONSIGLIERI ASSEGNATI.

PARTE 02 - ORDINAMENTO STRUTTURALE

TITOLO 01 - ORGANI ELETTIVI DEL COMUNE

ART. 19 - ORGANI ELETTIVI

01. GLI ORGANI ELETTIVI DEL COMUNE SONO: IL CONSIGLIO, LA GIUNTA, IL SINDACO, CON I COMPITI E LE FUNZIONI ATTRIBUITE LORO DALLA LEGGE E DALLO STATUTO.

ART. 20 - IL CONSIGLIO COMUNALE: COMPETENZE

01. IL CONSIGLIO COMUNALE, RAPPRESENTANDO L'INTERA COMUNITA', DETERMINA L'INDIRIZZO POLITICO-AMMINISTRATIVO E NE ESERCITA IL CONTROLLO.

02. IL CONSIGLIO, COSTITUITO IN CONFORMITA' ALLA LEGGE, GODE DI AUTONOMIA ORGANIZZATIVA E FUNZIONALE, DISCIPLINATA DA APPOSITO REGOLAMENTO.

03. IL CONSIGLIO SVOLGE LE SUE ATTRIBUZIONI CONFORMANDOSI ALLE FINALITA' STABILITE DAL PRESENTE STATUTO ED AI PROCEDIMENTI DELLE NORME REGOLAMENTARI.

04. IMPRONTA L'AZIONE COMPLESSIVA DEL COMUNE SECONDO I PRINCIPI DI PUBBLICITA', TRASPARENZA E LEGALITA', AI FINI DI ASSICURARE IL BUON ANDAMENTO E L'EQUITA'.

05. GLI ATTI FONDAMENTALI DEVONO CONTENERE L'INDIVIDUAZIONE DEGLI OBIETTIVI DA RAGGIUNGERE E L'INDIVIDUAZIONE DELLE RISORSE E DEGLI STRUMENTI NECESSARI.

ART. 21 - ATTRIBUZIONI DEL CONSIGLIO IN MATERIA DI NORMAZIONE ED ORGANIZZAZIONE.

01. L'ADOZIONE E LA REVISIONE DEGLI STATUTI DEL COMUNE E DELLE AZIENDE SPECIALI.

02. L'ADOZIONE E LA REVISIONE DEI REGOLAMENTI, IN ESSI COMPRESI QUELLI RELATIVI ALLA DISCIPLINA DELLO STATO GIURIDICO E E DELLE

ASSUNZIONI DEL PERSONALE.

03. LA FISSAZIONE DEI PRINCIPI ORGANIZZATIVI GENERALI DELL' APPARATO COMUNALE, NONCHE' DELLA DOTAZIONE ORGANICA PER QUALIFICHE E/O LIVELLI RETRIBUTIVO-FUNZIONALI E RELATIVE VARIAZIONI.

ART. 22 - ATTRIBUZIONI DEL CONSIGLIO IN MATERIA ECONOMICO-FINANZIARIA

01. LA RELAZIONE PREVISIONALE E PROGRAMMATICA.

02. IL BILANCIO ANNUALE, IL BILANCIO PLURIENNALE E LE RELATIVE VARIAZIONI, IVI COMPRESI GLI STORNI ED I PRELIEVI DAL FONDO DI RISERVA "SPESE IMPREVISTE". LIMITATAMENTE ALLE VARIAZIONI DI BILANCIO, LA GIUNTA PUO' DELIBERARE IN VIA D'URGENZA, SOTTOPONENDO PERALTRO I RELATIVI PROVVEDIMENTI A RATIFICA DEL CONSIGLIO NEI 60 GIORNI SUCCESSIVI, A PENA DI DECADENZA.

03. IL CONTO CONSUNTIVO.

04. I PIANI FINANZIARI PRELIMINARI AGLI INVESTIMENTI ED AI PROGETTI DI OPERE PUBBLICHE CHE PRODUCONO ONERI INDOTTI SUI SUCCESSIVI BILANCI.

05. I PARERI DA RENDERE SUI PROGRAMMI ED I BILANCI DI ALTRI ENTI.

06. L'ISTITUZIONE E L'ORDINAMENTO DEI TRIBUTI, NONCHE' LE VARIAZIONI CHE INCIDANO SUGLI ASPETTI ORDINAMENTALI.

07. LA DISCIPLINA GENERALE DELLE TARIFFE PER LA FRUIZIONE DEI BENI E DEI SERVIZI, NONCHE' LE VARIAZIONI CHE INCIDANO SUGLI ASPETTI REGOLAMENTARI.

08. L'ASSUNZIONE DEI MUTUI.

09. I CONTRATTI DI LOCAZIONE FINANZIARIA.

10. L'EMISSIONE DI PRESTITI OBBLIGAZIONARI.

11. LE SPESE CHE IMPEGNANO I BILANCI PER GLI ESERCIZI SUCCESSIVI, ESCLUSE QUELLE RELATIVE ALLE LOCAZIONI DI IMMOBILI ED ALLE SOMMINISTRAZIONI E FORNITURE DI BENI E SERVIZI A CARATTERE CONTINUATIVO.

ART. 23 - ATTRIBUZIONI DEL CONSIGLIO IN MATERIA DI PIANIFICAZIONE E PROGRAMMAZIONE TERRITORIALE

01. IL PIANO REGOLATORE GENERALE E LE RELATIVE VARIANTI GENERALI O PARTICOLARI.

02. L'ADOZIONE DEL REGOLAMENTO EDILIZIO.

03. L'ADOZIONE E LE VARIANTI DEI PIANI URBANISTICI ATTUATIVI (QUALI I PIANI PARTICOLAREGGIATI, I PIANI DI EDILIZIA ECONOMICA POPOLARE, I PIANI DEGLI INSEDIAMENTI PRODUTTIVI, I PIANI DI LOTTIZZAZIONE, I PIANI DI RECUPERO) E LA LORO APPROVAZIONE SALVO I CASI DI ATTRIBUZIONE ALLA GIUNTA COMUNALE DELLA SOLA APPROVAZIONE IN BASE ALLA LEGGE REGIONALE COME DA SUCCESSIVO ARTT. 27 .

04. L'APPROVAZIONE E LA VARIAZIONE DEI PROGRAMMI PLURIENNALI DI STRUMENTI URBANISTICI GENERALI E PARTICOLARI.

05. L'APPROVAZIONE E LE VARIAZIONI DEI PIANI DI SETTORE PREVISTI DALLA LEGGE, RIFERITI ALL'INTERO TERRITORIO COMUNALE.

06. I PARERI DA RENDERE IN ORDINE AI PIANI URBANISTICI DI ALTRI ENTI.

ART. 24 - ATTRIBUZIONI DEL CONSIGLIO IN MATERIA DI OPERE PUBBLICHE

01. I PROGRAMMI ANNUALI E PLURIENNALI E LE LORO VARIANTI (AD INTEGRAZIONE O SPECIFICAZIONE DI QUELLI CONTENUTI NEI RISPETTIVI BILANCI).
02. I PROGETTI DI MASSIMA, GLI STUDI DI FATTIBILITA' E LE LORO VARIANTI

ART. 25 - ATTRIBUZIONI DEL CONSIGLIO IN MATERIA DI RAPPORTI CON ALTRI ENTI PUBBLICI

01. L'APPROVAZIONE DELLE CONVENZIONI DA STIPULARSI CON ALTRI COMUNI, CON CONSORZI, CON LA PROVINCIA, O CON ALTRI ENTI PUBBLICI.
02. LA COSTITUZIONE E LA MODIFICA DI FORME ASSOCIATIVE CONSORTILI.
03. LA RATIFICA DELLA ADESIONE DA PARTE DEL SINDACO AD ACCORDI DI PROGRAMMA CHE COMPORTINO VARIAZIONI DEGLI STRUMENTI URBANISTICI, DA ADOTTARSI IN CONTESTUALITA'.

ART. 26 - ATTRIBUZIONI DEL CONSIGLIO IN MATERIA DI SERVIZI PUBBLICI LOCALI

01. L'ASSUNZIONE DIRETTA E CONSEGUENTE SCELTA DELLE FORME DI GESTIONE: IN ECONOMIA, IN CONCESSIONE A TERZI, A MEZZO DI AZIENDE SPECIALI O DI ISTITUZIONI, A MEZZO DI SOCIETA' PER AZIONI A PREVALENTE CAPITALE PUBBLICO O LOCALE.
02. LA COSTITUZIONE DI AZIENDE SPECIALI E DI ISTITUZIONI.
03. LA PARTECIPAZIONE DEL COMUNE A SOCIETA' DI CAPITALI.
04. L'AFFIDAMENTO DI ATTIVITA' O SERVIZI MEDIANTE CONVENZIONE.
05. L'APPROVAZIONE DEGLI INDIRIZZI DA OSSERVARE DA PARTE DELLE AZIENDE SPECIALI E DELLE ISTITUZIONI, SOCIETA' PER AZIONI A PREVALENTE CAPITALE PUBBLICO O LOCALE, NONCHE' DA PARTE DI ENTI DIPENDENTI, SOVVENZIONATI O SOTTOPOSTI A VIGILANZA.
06. L'APPROVAZIONE DEI PIANI PROGRAMMATICI DEI BILANCI ANNUALI E PLURIENNALI, NONCHE' DEI CONTI CONSUNTIVI DELLE AZIENDE SPECIALI ED ISTITUZIONI.

ART. 27 - ATTRIBUZIONI DEL CONSIGLIO IN MATERIA DI TRASFERIMENTI IMMOBILIARI

01. GLI ACQUISTI, LE ALIENAZIONI E LE PERMUTE DI BENI IMMOBILI, IVI COMPRESA LA LORO PREVENTIVA DECLASSIFICAZIONE E/O SDEMANIALIZZAZIONE.

ART. 28 - ATTRIBUZIONI DEL CONSIGLIO IN MATERIA ELETTORALE, DI FUNZIONAMENTO INTERNO E DI NOMINE

01. LA CONVALIDA DEI CONSIGLIERI ELETTI.
02. LA ELEZIONE DEL SINDACO E DELLA GIUNTA, CON CONTESTUALE APPROVAZIONE DEL PRESCRITTO DOCUMENTO PROGRAMMATICO
03. LE MOZIONI DI SFIDUCIA COSTRUTTIVA NEI CONFRONTI DELLA GIUNTA.
04. LE ALTRE MOZIONI PRESENTATE DAI CONSIGLIERI.

05. LA SOSTITUZIONE DI SINGOLI ASSESSORI DIMISSIONARI O CESSATI DALL'UFFICIO PER ALTRA CAUSA.

06. LA REVOCA, SU PROPOSTA DEL SINDACO, DI SINGOLI ASSESSORI, NONCHE' LA CONSEGUENTE SOSTITUZIONE.

07. LA NOMINA, LA DESIGNAZIONE E LA REVOCA DEI RAPPRESENTANTI COMUNALI PRESSO ENTI, AZIENDE ED ISTITUZIONI OPERANTI NELL'AMBITO DEL COMUNE OVVERO DA ESSO DIPENDENTI, CONTROLLATI O COLLEGATI.

08. LA NOMINA, LA DESIGNAZIONE E LA REVOCA DEI COMPONENTI DI ORGANISMI, COMMISSIONI E COMITATI OPERANTI ALL'INTERNO DELL'AMMINISTRAZIONE, NEL CASO CHE SIA PREVISTA LA RISERVA DI ACCESSO A RAPPRESENTANTI DELLA MINORANZA CONSILIARE O SIA COMUNQUE PREVISTO IL SISTEMA DI NOMINA CON VOTO LIMITATO.

#### ART. 29 - SESSIONI E CONVOCAZIONI DEL CONSIGLIO

01. L'ATTIVITA' DEL CONSIGLIO SI SVOLGE IN SESSIONI ORDINARIE, STRAORDINARIE E D'URGENZA.

02. AI FINI DELLA CONVOCAZIONE SONO SESSIONI ORDINARIE QUELLE NELLE QUALI VENGONO ISCRITTE LE PROPOSTE DI DELIBERAZIONE PREVISTE DALL'ARTT. 32/2 COMMA LETTERA B DELLA LEGGE 142/90 .

03. IL CONSIGLIO E' CONVOCATO DAL SINDACO CHE FORMULA L'ORDINE DEL GIORNO, SENTITA LA CONFERENZA DEI CAPI GRUPPO, LIMITATAMENTE ALLE SEDUTE ORDINARIE.

04. L'AVVISO PER LE SESSIONI ORDINARIE, CON ELENCO DEGLI ARGOMENTI DA TRATTARE, DEVE ESSERE NOTIFICATO AI CONSIGLIERI ALMENO CINQUE GIORNI PRIMA E, PER LE ALTRE RIUNIONI, ALMENO TRE GIORNI PRIMA DI QUELLO STABILITO PER LA PRIMA ADUNANZA.

05. NEI CASI D'URGENZA BASTA CHE L'AVVISO CON L'ELENCO DI CUI AL COMMA PRECEDENTE SIA NOTIFICATO VENTQUATTRO ORE PRIMA. IN QUESTO CASO, QUALORA LA MAGGIORANZA DEI CONSIGLIERI PRESENTI LO RICHIEDA, OGNI DELIBERAZIONE PUO' ESSERE DIFFERITA AL GIORNO SEGUENTE O AD ALTRA DATA.

06. PER LA NOTIFICAZIONE DI ELENCHI DI OGGETTI DA TRATTARSI IN AGGIUNTA A QUELLI GIA' ISCRITTI ALL'ORDINE DEL GIORNO DI UNA SEDUTA, SI APPLICANO LE DISPOSIZIONI DEL COMMA PRECEDENTE.

07. I LAVORI DEL CONSIGLIO SONO PRESIEDUTI DAL SINDACO CON LE MODALITA' STABILITE DAL REGOLAMENTO CONSILIARE.

08. LE SEDUTE DEL CONSIGLIO SONO PUBBLICHE. SOLO NEL CASO IN CUI DEBBANO ESSERE FORMULATE VALUTAZIONI SU PERSONE, IL SINDACO DISPONE LA TRATTAZIONE DELL'ARGOMENTO IN "SEDUTA PRIVATA".

#### ART. 30 - LE COMMISSIONI CONSILIARI

01. IL CONSIGLIO COMUNALE ISTITUISCE NEL SUO SENO COMMISSIONI PERMANENTI CON COMPITI ISTRUTTORI E CONSULTIVI.

02. PUO' ISTITUIRE ANCHE COMMISSIONI TEMPORANEE PER L'ESAME DI PROBLEMI PARTICOLARI.

03. LA COMPOSIZIONE DELLE COMMISSIONI RISPETTA LA PROPORZIONALITA' TRA MAGGIORANZA E MINORANZA ALL'INTERNO DEL CONSIGLIO; I LORO PRESIDENTI SONO ELETTI DIRETTAMENTE DAL CONSIGLIO COMUNALE.

04. LE COMMISSIONI SI RIUNISCONO SU CONVOCAZIONE DEL PROPRIO

PRESIDENTE E SONO TENUTE A SENTIRE IL SINDACO E GLI ASSESSORI OGNI QUALVOLTA QUESTI LO RICHIEDANO.

05. POSSONO ESSERE INVITATI A PARTECIPARE ALLE RIUNIONI SINDACO, ASSESSORI, RAPPRESENTANTI DI FORZE SOCIALI, POLITICHE ED ECONOMICHE PER L'ESAME DI SPECIFICI ARGOMENTI.

06. LE SEDUTE DELLE COMMISSIONI CONSILIARI SONO PUBBLICHE, SALVI I CASI PREVISTI DAL REGOLAMENTO.

07. IL REGOLAMENTO CONSILIARE DISCIPLINA IL NUMERO DELLE COMMISSIONI, LE MATERIE DI COMPETENZA, I CRITERI E LE MODALITA' DI CONVOCAZIONE, LE PROCEDURE PER L'ESAME DELLE PROPOSTE, LE FORME PER L'ESTERNAZIONE DEI PARERI.

08. LA DURATA DELLE COMMISSIONI COINCIDE CON IL MANDATO AMMINISTRATIVO, SALVO DIVERSA CONFIGURAZIONE DELLA MAGGIORANZA.

#### ART. 31 - I CONSIGLIERI COMUNALI

01. I CONSIGLIERI ESERCITANO LE LORO FUNZIONI SENZA VINCOLO DI MANDATO E RAPPRESENTANO L'INTERA COMUNITA' DI GAVIRATE.

02. ESSI, SINGOLARMENTE O IN GRUPPO, HANNO DIRITTO DI INIZIATIVA NELLE MATERIE DI COMPETENZA DEL CONSIGLIO, NONCHE' DI PRESENTARE INTERROGAZIONI O MOZIONI.

03. LE FUNZIONI DI CONSIGLIERE ANZIANO SONO ESERCITATE DA COLUI CHE E' STATO ELETTO COL MAGGIOR NUMERO DI VOTI, A PARITA' DI VOTI IL PIU' ANZIANO DI ETA'.

04. LE DIMISSIONI DALLA CARICA DI CONSIGLIERE SONO PRESENTATE AL SINDACO E SONO IRREVOCABILI.

#### ART. 32 - DIRITTI E DOVERI DEI CONSIGLIERI

01. I CONSIGLIERI HANNO IL DOVERE DI PARTECIPARE, SALVO GIUSTIFICATO MOTIVO, ALLE RIUNIONI DEL CONSIGLIO E DELLE COMMISSIONI.

OGNI CONSIGLIERE DEVE POTER SVOLGERE LIBERAMENTE LA PROPRIA FUNZIONE ED OTTENERE LE INFORMAZIONI SULL'ATTIVITA' DEL COMUNE, SUGLI ENTI CUI ESSO PARTECIPA O DA ESSO CONTROLLATI, SUI SERVIZI A CIO' NECESSARI, IN CONFORMITA' ALLE NORME DEL REGOLAMENTO.

02. L'ESAME DELLE PROPOSTE DI DELIBERAZIONE E DEGLI EMENDAMENTI CHE INCIDONO IN MODO SOSTANZIALE SULLE STESSE, E' SUBORDINATO ALL'ACQUISIZIONE DEI PARERI PREVISTI DALLA LEGGE.

03. CIASCUN CONSIGLIERE E' TENUTO AD ELEGGERE UN DOMICILIO NEL TERRITORIO COMUNALE.

04. PER L'ESERCIZIO DELLE PROPRIE FUNZIONI SONO ATTRIBUITI AI CONSIGLIERI COMPENSI E RIMBORSI SPESE SECONDO QUANTO STABILITO DALLA LEGGE.

05. IL COMUNE ASSICURA L'ASSISTENZA IN SEDE PROCESSUALE AI CONSIGLIERI, AGLI ASSESSORI ED AL SINDACO CHE SIANO SOTTOPOSTI, IN CONSEGUENZA DI FATTI ED ATTI CONNESSI ALL'ESPLETAMENTO DELLE LORO FUNZIONI, A PROCEDIMENTI DI RESPONSABILITA' CIVILE O PENALE, IN OGNI STATO E GRADO DI GIUDIZIO, PURCHE' NON VI SIA CONFLITTO DI INTERESSE CON L'ENTE.

06. PER ASSICURARE LA TRASPARENZA OGNI CONSIGLIERE DEVE COMUNICARE ALL'INIZIO E ALLA FINE DEL MANDATO, I REDDITI POSSEDUTI.

#### ART. 33 - MAGGIORANZA E MINORANZA CONSILIARE

01. LA POSIZIONE ASSUNTA DAI CONSIGLIERI, RIUNITI IN GRUPPI CONSILIARI, ALL' ATTO DELLA PRESENTAZIONE IN CONSIGLIO COMUNALE DEL DOCUMENTO PROGRAMMATICO CONTENENTE LA LISTA DEI CANDIDATI ALLA CARICA DI SINDACO E DI ASSESSORI, DETERMINA L' APPARTENENZA ALLA MAGGIORANZA OVVERO ALLA MINORANZA CONSILIARE.
02. OGNI SUCCESSIVA MODIFICA ALLA ORIGINARIA COLLOCAZIONE POLITICA NELL' AMBITO DEL CONSIGLIO COMUNALE E' SUBORDINATA A MOTIVATE DICHIARAZIONI, EFFETTUATE IN SEDE ASSEMBLEARE.

#### ART. 34 - I GRUPPI CONSILIARI

01. I CONSIGLIERI DEVONO COSTITUIRSI IN GRUPPI SECONDO QUANTO PREVISTO DAL REGOLAMENTO E NE DANNO COMUNICAZIONE AL SEGRETARIO COMUNALE.
02. QUALORA NON SI ESERCITI TALE FACOLTA' O NELLE MORE DELLA DESIGNAZIONE, I CAPIGRUPPO SONO INDIVIDUATI NEI CONSIGLIERI NON COMPONENTI LA GIUNTA CHE ABBIANO RIPORTATO MAGGIOR NUMERO DI VOTI PER OGNI LISTA.
03. IL REGOLAMENTO DEVE PREVEDERE LA CONFERENZA DEI CAPIGRUPPO E LE RELATIVE ATTRIBUZIONI.

#### ART. 35 - LA GIUNTA COMUNALE

01. LA GIUNTA E' L' ORGANO DI GOVERNO DEL COMUNE. IMPRONTA LA PROPRIA ATTIVITA' AI PRINCIPI DELLA COLLEGIALITA', DELLA TRASPARENZA E DELL' EFFICENZA.
02. ADOTTA TUTTI GLI ATTI CONCRETI, IDONEI AL RAGGIUNGIMENTO DEGLI OBIETTIVI E DELLE FINALITA' DELL' ENTE NEL QUADRO DEGLI INDIRIZZI GENERALI ED IN ATTUAZIONE DEGLI ATTI GENERALI APPROVATI DAL CONSIGLIO COMUNALE.
03. ESAMINA COLLEGIALMENTE GLI ATTI DA PROPORRE AL CONSIGLIO.

#### ART. 36 - ELEZIONE DELLA GIUNTA COMUNALE

01. LA GIUNTA E' ELETTA NEI TERMINI E CON LE MODALITA' STABILITE DALLA LEGGE.
02. IL DOCUMENTO PROGRAMMATICO PER L' ELEZIONE DELLA GIUNTA DEVE PERVENIRE ALLA SEGRETERIA COMUNALE DEBITAMENTE SOTTOSCRITTO DAI PRESENTATORI ALMENO CINQUE GIORNI PRIMA DELLA DATA STABILITA PER L' ADUNANZA DEL CONSIGLIO.
03. IL SEGRETARIO COMUNALE NE DEVE INVIARE SUBITO COPIA A TUTTI I CAPIGRUPPO ED HA DUE GIORNI DI TEMPO PER FORMULARE E COMUNICARE IL PARERE DI LEGITTIMITA'.
04. NEL CASO SIANO PRESENTATE PIU' PROPOSTE, ESSE SARANNO SOTTOPOSTE ALLA DISCUSSIONE ED ALLA VOTAZIONE SECONDO L' ORDINE DI PRESENTAZIONE.
05. OLTRE AI CASI DI INCOMPATIBILITA' PREVISTI DALLA LEGGE, NON POSSONO CONTEMPORANEAMENTE FAR PARTE DELLA GIUNTA GLI ASCENDENTI

ED I DISCENDENTI, L'ADOTTANTE E L'ADOTTATO, I CONIUGI E GLI AFFINI DI PRIMO GRADO.

06. IL SINDACO E GLI ASSESSORI, ESCLUSI I CASI DI DIMISSIONI SINGOLE, RESTANO IN CARICA SINO ALL'INSEDIAMENTO DEI SUCCESSORI.

#### ART. 37 - COMPOSIZIONE DELLA GIUNTA

01. LA GIUNTA E' COMPOSTA DAL SINDACO , CHE LA PRESIEDE, E DA SEI ASSESSORI.

02. DI QUESTI, UN ASSESSORE POTRA' ESSERE CITTADINO NON CONSIGLIERE, PURCHE' ELEGGIBILE, NON CANDIDATO ALLE ULTIME ELEZIONI COMUNALI E PROVINCIALI.

03. L'ASSESSORE ESTERNO PARTECIPA AL CONSIGLIO UNICAMENTE CON VOTO CONSULTIVO SENZA CONCORRERE A DETERMINARE IL NUMERO LEGALE.

04. I NOMINATIVI DEI CANDIDATI ALLA CARICA DI ASSESSORI DEBBONO ESSERE DISPOSTI, SULLA LISTA ANNESSA AL DOCUMENTO PROGRAMMATICO, NELL'ORDINE VOLUTO DAI CONSIGLIERI SOTTOSCRITTORI, CON L'EVENTUALE ASSESSORE ESTERNO IN CODA.

05. RISULTA PERTANTO VICE-SINDACO IL CANDIDATO CHE, NELLA LISTA DEI NOMINATIVI PROPOSTI PER LA CARICA ASSESSORILE, OCCUPA IL PRIMO POSTO.

06. AL VICE-SINDACO SPETTA LA SOSTITUZIONE DEL SINDACO, ASSENTE O IMPEDITO, SIA QUALE CAPO DELL'AMMINISTRAZIONE COMUNALE, SIA QUALE UFFICIALE DI GOVERNO.

07. IN CASO DI DIMISSIONI O DECADENZA DEL VICE SINDACO SUBENTRA NELLA CARICA L'ASSESSORE PIU' ANZIANO PER ETA', CON ESCLUSIONE DELL'ASSESSORE ESTERNO.

#### ART. 38 - FUNZIONAMENTO DELLA GIUNTA

01. LA GIUNTA E' CONVOCATA E PRESIEDUTA DAL SINDACO CHE STABILISCE L'ORDINE DEL GIORNO TENUTO CONTO DEGLI ARGOMENTI PROPOSTI DAI SINGOLI ASSESSORI.

02. LE MODALITA' DI CONVOCAZIONE E DI FUNZIONAMENTO SONO STABILITE DALLA GIUNTA STESSA.

03. LA GIUNTA ATTRIBUISCE AGLI ASSESSORI, SU PROPOSTA DEL SINDACO, INCARICHI ISTRUTTORI PERMANENTI PER GRUPPI DI MATERIE AFFINI.

04. IL SINDACO PUO' ATTRIBUIRE AI SINGOLI ASSESSORI INCARICHI TEMPORANEI PER AFFARI DETERMINATI E PERIODI DEFINITI.

05. LE SEDUTE DELLA GIUNTA NON SONO PUBBLICHE, MA VI POSSONO INTERVENIRE, SE RICHIESTI, CON FUNZIONI CONSULTIVE:

A) I CONSIGLIERI COMUNALI DELEGATI AI SENSI DEL SUCCESSIVO ARTT. 48 03 COMMA; B) I DIPENDENTI COMUNALI, ESPERTI ESTERNI E I REVISORI DEL CONTO.

#### ART. 39 - ATTRIBUZIONI DELLA GIUNTA IN MATERIA DI RAPPORTI COL CONSIGLIO

01. SVOLGERE L'ATTIVITA' PROPOSITIVA E DI IMPULSO NEI CONFRONTI DEL CONSIGLIO, SOTTO FORMA DI PROPOSTE DI DELIBERAZIONE, PROPOSTE DI REGOLAMENTI E IN GENERE PROPOSTE DI PROVVEDIMENTI DI CARATTERE

CONSILIARE.

02. ATTUARE GLI INDIRIZZI GENERALI DETERMINATI DAL CONSIGLIO, OPERANDO LE CONSEGUENTI SCELTE NELL' AMBITO DI DISCREZIONALITA' AMMINISTRATIVE ANCHE RELATIVE ALLE FINALITA' ED ALLE SCALE DI PRIORITA'.
03. PREDISPORRE IL PROGETTO DI BILANCIO PREVENTIVO ANNUALE REDATTO IN TERMINI DI COMPETENZA E DI CASSA, CON ANNESSA RELAZIONE PREVISIONALE E PROGRAMMATICA, NONCHE' DEL BILANCIO PLURIENNALE.
04. PRESENTARE LA PROPOSTA DI DELIBERAZIONE DEL CONTO CONSUNTIVO.
05. RIFERIRE PERIODICAMENTE AL CONSIGLIO, ALMENO DUE VOLTE ALL' ANNO, CIRCA LA PROPRIA ATTIVITA', MEDIANTE APPOSITA RELAZIONE DA PRESENTARE UNITAMENTE A QUELLA DEI REVISORI DEI CONTI.

ART. 40 - ATTRIBUZIONI DELLA GIUNTA IN MATERIA DI AMMINISTRAZIONE ORDINARIA.

01. COMPIERE TUTTI GLI ATTI DI AMMINISTRAZIONE CHE NON SIANO RISERVATI DALLA LEGGE AL CONSIGLIO O CHE NON RIENTRINO NELLE COMPETENZE DEL SINDACO E DEL SEGRETARIO COMUNALE.
02. APPROVARE IN PARTICOLARE:
  - A) I PROGETTI GIA' ESPRESSAMENTE PREVISTI IN ATTI FONDAMENTALI DEL CONSIGLIO, OVVERO CHE NE COSTITUISCONO MERA ESECUZIONE.
  - B) I PROGETTI RELATIVI ALL' ORDINARIA MANUTENZIONE DEL PATRIMONIO E DEL DEMANIO.
  - C) LA SCELTA DELLE MODALITA' DI AGGIUDICAZIONE DEI LAVORI, SECONDO LE NORME PREVISTE DALL' APPOSITO REGOLAMENTO.
  - D) LE SPESE CHE IMPEGNANO IL BILANCIO PER UN SOLO ESERCIZIO O QUELLE CHE RIGUARDINO ATTIVITA' CON INIZIO IN UN ESERCIZIO E TERMINE IN QUELLO SUCCESSIVO, NONCHE' LE SPESE PLURIENNALI RELATIVE ALLE LOCAZIONI IMMOBILIARI ED ALLA SOMMINISTRAZIONE E FORNITURA DI BENI A CARATTERE CONTINUATIVO.
03. TENERE I RAPPORTI CON LE LIBERE ASSOCIAZIONI E GLI ORGANISMI DI PARTECIPAZIONE.
04. CONCEDERE CONTRIBUTI A TERZI (ENTI, ASSOCIAZIONI O SINGOLI) SULLA BASE DI CRITERI GENERALI FISSATI NELL' APPOSITO REGOLAMENTO DELIBERATO DAL CONSIGLIO.
05. DISPORRE L' ACCETTAZIONE O IL RIFIUTO DI LASCITI O DONAZIONI, SALVA LA COMPETENZA CONSILIARE QUANDO RIGUARDANO BENI IMMOBILI.
06. AUTORIZZARE IL SINDACO A STARE IN GIUDIZIO COME ATTORE O CONVENUTO, SIA IN SEDE GIURISDIZIONALE CHE AMMINISTRATIVA, NOMINARE I DIFENSORI DELLE RAGIONI DEL COMUNE, DARE ESECUZIONE AL GIUDICATO ED APPROVARE LE TRANSAZIONI.
07. ESERCITARE LE FUNZIONI DELEGATE DALLO STATO, DALLA REGIONE E DALLA PROVINCIA, NEI CASI IN CUI ESSE NON SIANO ESPRESSAMENTE ATTRIBUITE DALLA LEGGE O DAL PRESENTE STATUTO AD ALTRI ORGANI COMUNALI.
08. DELIBERARE I PRELIEVI DAL FONDO DI RISERVA ORDINARIO, NONCHE' I PRELIEVI DAL FONDO DI RISERVA DI CASSA.
09. ELABORARE E PROPORRE AL CONSIGLIO CRITERI PER LA DETERMINAZIONE DI TARIFFE, IMPOSTE, TASSE.
10. APPROVARE LE VARIAZIONI MERAMENTE QUANTITATIVE DEI TRIBUTI E DEI CONTRIBUTI PARAFISCALI, CHE NON INCIDANO SUGLI ASPETTI

ORDINAMENTALI.

11. APPROVARE LE VARIAZIONI MERAMENTE QUANTITATIVE DELLE TARIFFE PER LA FRUIZIONE DI BENI E SERVIZI, CHE NON INCIDANO SUGLI ASPETTI REGOLAMENTARI.

12. APPROVARE I RUOLI DEI TRIBUTI, DEI CANONI E DELLE ENTRATE COMUNALI.

13. NOMINARE E REVOCARE GLI ORGANISMI, LE COMMISSIONI E I COMITATI OPERANTI ALL'INTERNO DELL'AMMINISTRAZIONE, IVI COMPRESSE LE COMMISSIONI CONCERNENTI CONCORSI PUBBLICI O INTERNI, NONCHE' SELEZIONI PUBBLICHE E RISERVATE PER IL RECLUTAMENTO DEL PERSONALE, QUANDO NON SIA PREVISTA LA RISERVA DI ACCESSO A RAPPRESENTANTI DELLA MINORANZA CONSILIARE, O NON SIA COMUNQUE PREVISTO IL SISTEMA DI NOMINA CON VOTO LIMITATO.

ART. 41 - ATTRIBUZIONI DELLA GIUNTA IN MATERIA ORGANIZZATIVA

01. APPROVARE NELL'AMBITO DEI PRINCIPI ORGANIZZATIVI GENERALI E DELLA DOTAZIONE GLOBALE DEL PERSONALE STABILITI DAL CONSIGLIO, L'ASSETTO ORGANIZZATIVO CORRENTE E RELATIVE VARIANTI, COMPRENSIVO DEI CONTINGENTI PER UNITA' OPERATIVA.

02. FISSARE, AI SENSI DEL REGOLAMENTO DEL PERSONALE E DEGLI ACCORDI DECENTRATI, GLI STANDARDS E I CARICHI FUNZIONALI DI LAVORO PER MISURARE LA PRODUTTIVITA' DELL'APPARATO.

03. DETERMINARE I MISURATORI ED I MODELLI DI RILEVAZIONE PER IL CONTROLLO ECONOMICO INTERNO DI GESTIONE.

ART. 42 - ATTRIBUZIONE DELLA GIUNTA IN MATERIA DI GESTIONE DEL PERSONALE

01. ADOTTARE I PROVVEDIMENTI DI ASSUNZIONE DEL PERSONALE COMUNALE NELL'AMBITO DELLA PIANTA ORGANICA, DI CESSAZIONE DAL SERVIZIO E, SU PARERE DELLA COMMISSIONE DI DISCIPLINA, I PROVVEDIMENTI CON CUI VENGONO COMMINATE SANZIONI DISCIPLINARI SUPERIORI ALLA CENSURA, NONCHE' I PROVVEDIMENTI DI SOSPENSIONE CAUTELARE DAL SERVIZIO, E QUELLI DI DESTITUZIONE D'UFFICIO E RIAMMISSIONE IN SERVIZIO.

02. ADOTTARE I PROVVEDIMENTI DI ATTUAZIONE DELLA DISCIPLINA DELLO STATO GIURIDICO DEL PERSONALE, CONTENUTA IN ATTI NORMATIVI STATALI OVVERO DEL REGOLAMENTO ORGANICO.

03. ADOTTARE I PROVVEDIMENTI RELATIVI AL TRATTAMENTO ECONOMICO DEL PERSONALE, IN ESECUZIONE (OVE PRESCRITTO) DI ATTI NORMATIVI STATALI.

04. ADOTTARE I PROVVEDIMENTI RELATIVI A INDENNITA', COMPENSI, RIMBORSI ED ESENZIONI AD AMMINISTRATORI O A TERZI.

05. APPROVARE GLI ACCORDI DI LAVORO DECENTRATI, SALVO I CASI IN CUI ESSI INCIDANO SU MATERIE DI COMPETENZA CONSILIARE.

ART. 43 - DELIBERAZIONI D'URGENZA DELLA GIUNTA

01. LA GIUNTA PUO' ADOTTARE IN VIA D'URGENZA DELIBERAZIONI DI COMPETENZA DEL CONSIGLIO NEI SOLI CASI AMMESSI DALLA LEGGE.

02. L'URGENZA DEVE ESSERE ADEGUATAMENTE MOTIVATA E DEVE ESSERE TALE DA ESCLUDERE LA TEMPESTIVA TRATTAZIONE NELLA COMPETENTE SEDE CONSILIARE.

03. IL CONSIGLIO DEVE, OVE NEGLI LA RATIFICA OVVERO MODIFICHI LA DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA, ADOTTARE I NECESSARI PROVVEDIMENTI PER QUANTO RIGUARDA I RAPPORTI DI QUALSIASI NATURA EVENTUALMENTE SORTI SULLA BASE DELLA DELIBERAZIONE NON RATIFICATA O MODIFICATA.

#### ART. 44 - DELIBERAZIONI DEGLI ORGANI COLLEGIALI

01. GLI ORGANI COLLEGIALI DELIBERANO VALIDAMENTE CON L'INTERVENTO DELLA META' DEI COMPONENTI ASSEGNATI ED A MAGGIORANZA DEI VOTI FAVOREVOLI SUI CONTRARI, SALVO MAGGIORANZE SPECIALI PREVISTE ESPRESSAMENTE DALLE LEGGI E DALLO STATUTO.

02. TUTTE LE DELIBERAZIONI SONO ASSUNTE DI REGOLA CON VOTAZIONE PALESE.

03. SONO DA ASSUMERE A SCRUTINIO SEGRETO LE DELIBERAZIONI CONCERNENTI PERSONE.

04. PER LE NOMINE E LE DESIGNAZIONI SI APPLICA IL PRINCIPIO DELLA MAGGIORANZA RELATIVA. IN RAPPRESENTANZA DELLA MINORANZA, NEL NUMERO AD ESSA SPETTANTE, SONO PROCLAMATI ELETTI I DESIGNATI DA QUALSIASI GRUPPO DELLA MINORANZA STESSA CHE NELLA VOTAZIONE HANNO RIPORTATO IL MAGGIOR NUMERO DI VOTI.

#### ART. 45 - VERBALIZZAZIONE

01. IL SEGRETARIO COMUNALE PARTECIPA ALLE RIUNIONI DEL CONSIGLIO E DELLA GIUNTA E NE REDIGE IL VERBALE, CHE SOTTOSCRIVE UNITAMENTE AL SINDACO O CHI PRESIEDE L'ADUNANZA.

02. QUALORA LA DELIBERAZIONE DA ADOTTARE INVESTA UN INTERESSE PROPRIO DEL SEGRETARIO O DEI SUOI PARENTI O AFFINI FINO AL GRADO CIVILE 04 , LE FUNZIONI RELATIVE VENGONO ASSUNTE DA UN CONSIGLIERE COMUNALE O DA UN ASSESSORE.

03. IL REGOLAMENTO STABILISCE IL CONTENUTO ESSENZIALE DEL VERBALE, NONCHE' LE MODALITA' DI RETTIFICA E DI APPROVAZIONE.

#### ART. 46 - IL SINDACO

01. IL SINDACO E' CAPO DELL'AMMINISTRAZIONE COMUNALE E UFFICIALE DI GOVERNO.

02. DISTINTIVO DEL SINDACO E' LA FASCIA TRICOLORE CON LO STEMMA DELLA REPUBBLICA, DA PORTARE A TRACOLLA DALLA SPALLA DESTRA.

03. PRIMA DI ASSUMERE LE FUNZIONI, IL SINDACO PRESTA GIURAMENTO DINANZI AL PREFETTO SECONDO LE FORMALITA' DI RITO.

04. LE CONSEGUENZE DELL'OMESSO O RITARDATO GIURAMENTO SONO STABILITE DALLA LEGGE.

05. IL SINDACO PRESIEDE IL CONSIGLIO E LA GIUNTA, HA LA RAPPRESENTANZA LEGALE DELL'ENTE, ESERCITA FUNZIONI DI SOVRINTENDENZA E DI AMMINISTRAZIONE.

06. HA COMPETENZA E POTERI DI INDIRIZZO, DI VIGILANZA E CONTROLLO DELL'ATTIVITA' DEGLI ASSESSORI E DELLE STRUTTURE GESTIONALI-

ESECUTIVE.

07. AL SINDACO, OLTRE ALLE COMPETENZE DI LEGGE, SONO ASSEGNATE DAL PRESENTE STATUTO E DAI REGOLAMENTI, ATTRIBUZIONI QUALE ORGANO DI AMMINISTRAZIONE.

ART. 47 - ATTRIBUZIONI DEL SINDACO QUALE CAPO DELL'AMMINISTRAZIONE COMUNALE IL SINDACO:

01. HA LA RAPPRESENTANZA GENERALE DEL COMUNE.

02. CONVOCA E PRESIEDE IL CONSIGLIO E LA GIUNTA, STABILENDONE L'ORDINE DEL GIORNO.

03. PROVVEDE ALLA DIREZIONE ED AL COORDINAMENTO DELL'ATTIVITA' POLITICO-AMMINISTRATIVA DEL COMUNE.

04. DA' IMPULSO E COORDINA L'ATTIVITA' DEI SINGOLI ASSESSORI.

05. PUO' SOSPENDERE L'ADOZIONE DI ATTI SPECIFICI CONCERNENTI L'ATTIVITA' AMMINISTRATIVA DEI SINGOLI ASSESSORI PER SOTTOPORLI ALL'ESAME DELLA GIUNTA.

06. PROPONE LA REVOCA DEI SINGOLI ASSESSORI E SURROGA IL CONSIGLIO NEL CASO DI INADEMPIENZA NELLE NOMINE DI SUA COMPETENZA.

07. SOVRINTENDE AL FUNZIONAMENTO DEI SERVIZI E DEGLI UFFICI E VIGILA A CHE IL SEGRETARIO COMUNALE CURI L'ATTUAZIONE DEI PROVVEDIMENTI SECONDO LE DIRETTIVE IMPARTITE.

08. ESERCITA LA FUNZIONE DI RACCORDO TRA L'ATTIVITA' DI INDIRIZZO E CONTROLLO DEGLI ORGANI ELETTIVI E LA GESTIONE AMMINISTRATIVA.

PER TALE FUNZIONE SI AVVALE DEL SEGRETARIO COMUNALE, CUI E' AFFIDATA LA RESPONSABILITA' DELLA COMPLESSIVA COERENZA DELL'AZIONE DEGLI APPARATI AMMINISTRATIVI DELL'ENTE.

09. RAPPRESENTA IL COMUNE IN GIUDIZIO, SIA ATTORE O CONVENUTO, SU CONFORME DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA, DA ADOTTARSI ANCHE IN VIA DI SANATORIA NEI SOLI CASI DI AZIONI POSSESSORIE, CAUTELARI O D'URGENZA.

10. STIPULA I CONTRATTI DEL COMUNE ROGATI DAL SEGRETARIO COMUNALE, SIA IN FORMA PUBBLICO-AMMINISTRATIVA CHE IN FORMA DI SCRITTURA PRIVATA AUTENTICATA.

11. ASSEGNA GLI ALLOGGI DI EDILIZIA RESIDENZIALE PUBBLICA IN CONFORMITA' ALLA LEGGE.

12. RILASCIA LE AUTORIZZAZIONI COMMERCIALI, QUELLE DI POLIZIA AMMINISTRATIVA, LE CONCESSIONI E LE AUTORIZZAZIONI EDILIZIE.

13. DA' DIRETTIVE E VIGILA SULL'ESPLETAMENTO DEL SERVIZIO DI POLIZIA MUNICIPALE, ADOTTA I PROVVEDIMENTI PREVISTI DALLE LEGGI E DAI REGOLAMENTI ED APPLICA AI TRASGRESSORI LE SANZIONI DI LEGGE.

14. SOSPENDE, NEI CASI D'URGENZA, I DIPENDENTI COMUNALI, RIFERENDONE ALLA GIUNTA ED AL COMPETENTE ORGANISMO SINDACALE.

15. SENTITO IL CONSIGLIO COMUNALE, PROMUOVE ED ASSUME INIZIATIVE PER CONCLUDERE ACCORDI DI PROGRAMMA CON TUTTI I SOGGETTI PUBBLICI PREVISTI DALLA LEGGE.

16. COORDINA, NELL'AMBITO DELLA DISCIPLINA REGIONALE E SULLA BASE DEGLI INDIRIZZI IMPARTITI DAL CONSIGLIO, GLI ORARI DEGLI ESERCIZI COMMERCIALI, DEI SERVIZI PUBBLICI, NONCHE' GLI ORARI DI APERTURA AL PUBBLICO DEGLI UFFICI PERIFERICI DELLE AMMINISTRAZIONI PUBBLICHE, AL FINE DI ARMONIZZARE L'ESPLICAZIONE DEI SERVIZI ALLE ESIGENZE COMPLESSIVE E GENERALI DEGLI UTENTI.

17. CONVOCA I COMIZI PER I REFERENDUM CONSULTIVI PREVISTI DAL PRESENTE STATUTO.

18. PRESIEDE, ANCHE TRAMITE SUO DELEGATO, LA COMMISSIONE DISCIPLINARE PER IL PERSONALE E ADOTTA I PROVVEDIMENTI CONCERNENTI IL PERSONALE NON ASSEGNATI DALLA LEGGE E DAL REGOLAMENTO ALLE ATTRIBUZIONI DELLA GIUNTA E DEL SEGRETARIO COMUNALE.

19. EMETTE I PROVVEDIMENTI IN MATERIA DI OCCUPAZIONE D'URGENZA E DI ESPROPRI CHE LA LEGGE GENERICAMENTE ASSEGNA ALLA COMPETENZA DEL COMUNE.

#### ART. 48 - DELEGHE DEL SINDACO

01. IL SINDACO PUO', CON PROPRIO PROVVEDIMENTO, DELEGARE AGLI ASSESSORI SPECIFICHE FUNZIONI CHE ATTENGONO A MATERIE DEFINITE ED OMOGENEE.

02. GLI ASSESSORI, AI QUALI SIA STATA CONFERITA LA DELEGA DEPOSITANO LA FIRMA PRESSO LA PREFETTURA PER EVENTUALI LEGALIZZAZIONI.

03. QUANDO PARTICOLARI MOTIVI LO RENDANO NECESSARIO OD OPPORTUNO, IL SINDACO PUO' CON PROPRIO PROVVEDIMENTO, SENTITA LA GIUNTA, DELEGARE AD UNO O PIU' CONSIGLIERI L'ESERCIZIO DI FUNZIONI AMMINISTRATIVE DI SUA COMPETENZA INERENTI A SPECIFICHE ATTIVITA' O SERVIZI DI CARATTERE OMOGENEO. IL CONSIGLIO PRENDE ATTO DEL PROVVEDIMENTO.

#### ART. 49 - POTERI DI ORDINANZA DEL SINDACO

01. IL SINDACO EMETTE ORDINANZE IN CONFORMITA' ALLE LEGGI ED AI REGOLAMENTI GENERALI E COMUNALI.

02. LE TRASGRESSIONI ALLE ORDINANZE PREDETTE SONO PUNITE CON LE SANZIONI PREVISTE DALLA VIGENTE LEGISLAZIONE.

03. QUALE UFFICIALE DI GOVERNO, IL SINDACO ADOTTA, CON ATTO MOTIVATO E NEL RISPETTO DEI PRINCIPI GENERALI DELL'ORDINAMENTO GIURIDICO, PROVVEDIMENTI CONTINGIBILI ED URGENTI IN MATERIA DI SANITA' ED IGIENE, EDILIZIA E POLIZIA LOCALE AL FINE DI PREVENIRE

ED ELIMINARE GRAVI PERICOLI CHE MINACCIANO L'INCOLUMITA' DEI CITTADINI.

04. PER L'ESECUZIONE DEI RELATIVI ORDINI, IL SINDACO PUO' RICHIEDERE AL PREFETTO, OVE OCCORRA, L'ASSISTENZA DELLA FORZA PUBBLICA.

05. SE L'ORDINANZA ADOTTATA AI SENSI DEL PRECEDENTE TERZO COMMA E' RIVOLTA A PERSONE DETERMINATE E QUESTE NON OTTEMPERANO ALL'ORDINE IMPARTITO, IL SINDACO PROVVEDE D'UFFICIO A SPESE DEGLI INTERESSATI, SENZA PREGIUDIZIO DEI REATI IN CUI FOSSERO INCORSI.

06. CHI SOSTITUISCE IL SINDACO ESERCITA ANCHE LE FUNZIONI DI CUI AL PRESENTE ARTICOLO E QUELLO SUCCESSIVO.

#### ART. 50 - ATTRIBUZIONI DEL SINDACO QUALE UFFICIALE DEL GOVERNO

01. IL SINDACO, QUALE UFFICIALE DI GOVERNO, SOVRINTENDE:

A) ALLA TENUTA DEI REGISTRI DI STATO CIVILE E DI POPOLAZIONE ED AGLI ADEMPIMENTI DEMANDATIGLI DALLE LEGGI IN MATERIA ELETTORALE,

DI LEVA MILITARE E DI STATISTICA.

B) ALLA EMANAZIONE DEGLI ATTI CHE GLI SONO ATTRIBUITI DALLE LEGGI E DAI REGOLAMENTI IN MATERIA DI ORDINE E SICUREZZA PUBBLICA, DI SANITA' E DI IGIENE PUBBLICA.

C) ALLO SVOLGIMENTO, IN MATERIA DI PUBBLICA SICUREZZA E DI POLIZIA GIUDIZIARIA, DELLE FUNZIONI AFFIDATEGLI DALLA LEGGE.

D) ALLA VIGILANZA SU TUTTO QUANTO POSSA INTERESSARE LA SICUREZZA E L'ORDINE PUBBLICO, INFORMANDONE IL PREFETTO.

02. OVE IL SINDACO O CHI NE ESERCITA LE FUNZIONI NON ADEMPIA AI COMPITI DI CUI AL PRESENTE ARTICOLO, E' TENUTO A RIMBORSARE AL COMUNE LE INDENNITA' CORRISPOSTE AL COMMISSARIO INVIATO PER L'ADEMPIMENTO DELLE FUNZIONI STESSE.

03. IL SINDACO ED I DELEGATI DEPOSITANO LA FIRMA PRESSO LA PREFETTURA PER EVENTUALI LEGALIZZAZIONI.

ART. 51 - SOSTITUZIONE DEL SINDACO.

01. AL VICE SINDACO SPETTA LA SOSTITUZIONE DEL SINDACO ASSENTE O IMPEDITO, SIA QUALE CAPO DELL'AMMINISTRAZIONE COMUNALE, SIA QUALE UFFICIALE DI GOVERNO.

02. IN CASO DI ASSENZA O DI IMPEDIMENTO CONTESTUALE DEL SINDACO E DEL VICE SINDACO, LE FUNZIONI SOSTITUTIVE SONO ESERCITATE DAGLI ASSESSORI SECONDO L'ORDINE DI ANZIANITA' DATO DALL'ETA'.

TITOLO 02 - ORGANI BUROCRATICI DEL COMUNE

ART. 52 - PRINCIPI E CRITERI FONDAMENTALI DI GESTIONE

01. L'ATTIVITA' GESTIONALE DELL'ENTE, NEL RISPETTO DEL PRINCIPIO DELLA DISTINZIONE TRA FUNZIONE POLITICA DI INDIRIZZO E CONTROLLO E FUNZIONE AMMINISTRATIVA DI GESTIONE, E' AFFIDATA AL SEGRETARIO COMUNALE CHE LA ESERCITA AVVALENDOSI DEGLI UFFICI, IN BASE AGLI INDIRIZZI DEL CONSIGLIO, IN ATTUAZIONE DELLE DETERMINAZIONI DELLA GIUNTA E DELLE DIRETTIVE DEL SINDACO, DAL QUALE DIPENDE FUNZIONALMENTE, E CON L'OSSERVANZA DEI CRITERI DETTATI DAL PRESENTE STATUTO.

02. IL SEGRETARIO COMUNALE, NEL RISPETTO DELLA LEGGE (CHE NE DISCIPLINA STATO GIURIDICO, RUOLO E FUNZIONI) E' L'ORGANO BUROCRATICO CHE ASSICURA LA DIREZIONE TECNICO-AMMINISTRATIVA DEGLI UFFICI E SERVIZI.

03. PER REALIZZARE GLI OBIETTIVI DELL'ENTE, ESERCITA L'ATTIVITA' DI SUA COMPETENZA CON POTESTA' DI INIZIATIVA ED AUTONOMIA DI SCELTA DEGLI STRUMENTI OPERATIVI E CON RESPONSABILITA' DI RISULTATO. TALI RISULTATI SONO SOTTOPOSTI A VERIFICA DEL SINDACO CHE NE RIFERISCE ALLA GIUNTA.

04. ALLO STESSO ORGANO SONO AFFIDATE ATTRIBUZIONI DI CARATTERE GESTIONALE, CONSULTIVO, DI SOVRAINTENDENZA E DI COORDINAMENTO, DI LEGALITA' E GARANZIA, SECONDO LE NORME DI LEGGE E DEL PRESENTE STATUTO.

ART. 53 - ATTRIBUZIONI GESTIONALI DEL SEGRETARIO COMUNALE

01. AL SEGRETARIO COMUNALE COMPETE L'ADOZIONE DI ATTI DI GESTIONE, ANCHE CON RILEVANZA ESTERNA, CHE NON COMPORTANO ATTIVITA' DELIBERATIVE E CHE NON SIANO ESPRESSAMENTE ATTRIBUITI DALLO STATUTO AD ORGANI ELETTIVI, NONCHE' DEGLI ATTI CHE SONO ESPRESSIONE DI DISCREZIONALITA' TECNICA.

02. IN PARTICOLARE ADOTTA I SEGUENTI ATTI:

A) PREDISPONE I PROGRAMMI DI ATTUAZIONE, RELAZIONE, PROGETTAZIONI DI CARATTERE ORGANIZZATIVO, SULLA BASE DI DIRETTIVE RICEVUTE DAGLI ORGANI ELETTIVI

B) ORGANIZZA IL PERSONALE E LE RISORSE FINANZIARIE E STRUMENTALI MESSE A DISPOSIZIONE DAGLI ORGANI ELETTIVI PER LA REALIZZAZIONE DEGLI OBIETTIVI E DEI PROGRAMMI FISSATI DA DETTI ORGANI

C) ORDINA BENI E SERVIZI NEI LIMITI DEGLI IMPEGNI E DEI CRITERI ADOTTATI CON DELIBERAZIONI DI GIUNTA

D) LIQUIDA LE SPESE REGOLARMENTE ORDINATE

E) PRESIEDE LE COMMISSIONI DI GARA E DI CONCORSO CON L'ASSISTENZA DI UN UFFICIALE VERBALIZZANTE E CON L'OSSERVANZA DEI CRITERI E DEI PRINCIPI PROCEDIMENTALI IN MATERIA, FISSATI DALLA NORMATIVA DELL'ENTE

F) ADOTTA E SOTTOSCRIVE TUTTI GLI ATTI ED I PROVVEDIMENTI, ANCHE A RILEVANZA ESTERNA, PER I QUALI GLI SIA STATA ATTRIBUITA COMPETENZA

G) VERIFICA TUTTA LA FASE ISTRUTTORIA DEI PROVVEDIMENTI ED EMANA TUTTI GLI ATTI ED I PROVVEDIMENTI ANCHE ESTERNI, CONSEGUENTI E NECESSARI PER L'ESECUZIONE DELLE DELIBERAZIONI

H) VERIFICA L'EFFICACIA E L'EFFICIENZA DELL'ATTIVITA' DEGLI UFFICI E DEL PERSONALE AD ESSI PREPOSTO

I) LIQUIDA I COMPENSI E LE INDENNITA' AL PERSONALE, OVE SIANO GIA' PREDETERMINATI PER LEGGE O PER REGOLAMENTO

L) SOTTOSCRIVE I MANDATI DI PAGAMENTO E LE REVERSALI DI INCASSO

M) STIPULA I CONTRATTI ROGATI DAL NOTAIO.

ART. 54 - ATTRIBUZIONI CONSULTIVE, DI COORDINAMENTO E DI LEGALITA' E GARANZIA DEL SEGRETARIO

01. IL SEGRETARIO COMUNALE PARTECIPA, SE RICHIESTO, A COMMISSIONI DI STUDIO E DI LAVORO INTERNE ALL'ENTE E, CON L'AUTORIZZAZIONE DELLA GIUNTA, A QUELLE ESTERNE.

02. SE RICHIESTO, FORMULA PARERI ED ESPRIME VALUTAZIONI DI ORDINE TECNICO E GIURIDICO AL CONSIGLIO, ALLA GIUNTA, AL SINDACO, AGLI ASSESSORI ED AI SINGOLI CONSIGLIERI.

03. ESPLICITA E SOTTOSCRIVE I PARERI PREVISTI DALLA LEGGE SULLE PROPOSTE DI PROVVEDIMENTI DELIBERATIVI.

04. IL SEGRETARIO COMUNALE ESERCITA FUNZIONI D'IMPULSO, COORDINAMENTO, DIREZIONE E CONTROLLO NEI CONFRONTI DEGLI UFFICI E DEL PERSONALE.

05. AUTORIZZA LE MISSIONI, LE PRESTAZIONI STRAORDINARIE, I CONGEDI ED I PERMESSI DEL PERSONALE, CON L'OSSERVANZA DELLE NORME VIGENTI E DEL REGOLAMENTO.

06. ADOTTA PROVVEDIMENTI DI MOBILITA' INTERNA CON L'OSSERVANZA DELLE MODALITA' PREVISTE NEGLI ACCORDI IN MATERIA.

07. SOLLEVA CONTESTAZIONI DI ADDEBITI, PROPONE PROVVEDIMENTI DISCIPLINARI ED ADOTTA LE SANZIONI DEL RICHIAMO SCRITTO E DELLA CENSURA NEI CONFRONTI DEL PERSONALE, CON L'OSSERVANZA DELLE NORME REGOLAMENTARI.

08. IL SEGRETARIO PARTECIPA ALLE SEDUTE DEGLI ORGANI COLLEGIALI E NE CURA LA VERBALIZZAZIONE.

09. RICEVE DAI CONSIGLIERI LE RICHIESTE DI TRASMISSIONE DELLE DELIBERAZIONI DELLA GIUNTA SOGGETTE AL CONTROLLO EVENTUALE.

10. PRESIEDE L'UFFICIO COMUNALE PER LE ELEZIONI IN OCCASIONE DELLE CONSULTAZIONI POPOLARI E DEI REFERENDUM.

11. RICEVE L'ATTO DI DIMISSIONI DEL SINDACO, LE PROPOSTE DI REVOCA E LA MOZIONE DI SFIDUCIA COSTRUTTIVA.

12. CURA LA TRASMISSIONE DEGLI ATTI DELIBERATIVI AL COMITATO REGIONALE DI CONTROLLO ED ATTESTA, SU DICHIARAZIONE DEL MESSO COMUNALE, L'AVVENUTA PUBBLICAZIONE ALL'ALBO E L'ESECUTIVITA' DI PROVVEDIMENTI ED ATTI DELL'ENTE.

13. IL SEGRETARIO HA LA POTESTA' DI ROGARE CONTRATTI, DI AUTENTICARE SCRITTURE PRIVATE ED ATTI UNILATERALI NEI QUALI IL COMUNE E' PARTE, HA INTERESSI O E' DESTINATARIO.

#### ART. 55 - PRINCIPI SULL'ORGANIZZAZIONE DEGLI UFFICI

01. L'AMMINISTRAZIONE DEL COMUNE SI ATTUA MEDIANTE UN'ATTIVITA' PER OBIETTIVI E DEVE ESSERE INFORMATA AI SEGUENTI PRINCIPI:

A) ORGANIZZAZIONE DEL LAVORO NON PIU' PER SINGOLI ATTI, BENSÌ PER PROGETTI, PER OBIETTIVI E PER PROGRAMMI

B) ANALISI E INDIVIDUAZIONE DELLA PRODUTTIVITA' E DEI CARICHI FUNZIONALI DI LAVORO E DEL GRADO DELL'EFFICACIA DELL'ATTIVITA' SVOLTA DA CIASCUN ELEMENTO DELL'APPARATO.

C) INDIVIDUAZIONE DI RESPONSABILITA' STRETTAMENTE COLLEGATE ALL'AMBITO DI AUTONOMIA DECISIONALE DEI SOGGETTI

D) SUPERAMENTO DELLA SEPARAZIONE RIGIDA DELLE COMPETENZE NELLA DIVISIONE DEL LAVORO E FLESSIBILITA' DELLE STRUTTURE E DEL PERSONALE.

02. IL REGOLAMENTO INDIVIDUA FORME E MODALITA' DI ORGANIZZAZIONE E DI GESTIONE DELLA STRUTTURA INTERNA.

#### ART. 56 - IL PERSONALE COMUNALE

01. IL COMUNE PROMUOVE E REALIZZA IL MIGLIORAMENTO DELLE PRESTAZIONI DEL PERSONALE, MEDIANTE L'AMMODERNAMENTO DELLE STRUTTURE, LA FORMAZIONE, LA QUALIFICAZIONE PROFESSIONALE E LA RESPONSABILITA' DEI DIPENDENTI.

02. LA DISCIPLINA DEL PERSONALE E' RISERVATA AGLI ATTI NORMATIVI DELL'ENTE, CHE DANNO ESECUZIONE ALLE LEGGI ED ALLO STATUTO.

03. IL REGOLAMENTO DELLO STATO GIURIDICO ED ECONOMICO DEL PERSONALE DISCIPLINA IN PARTICOLARE:

A) STRUTTURA ORGANIZZATIVO-FUNZIONALE.

B) DOTAZIONE ORGANICA.

C) MODALITA' D'ASSUNZIONE E CESSAZIONE DAL SERVIZIO.

D) DIRITTI, DOVERI E SANZIONI.

E) COMMISSIONI DI DISCIPLINA.

F) TRATTAMENTO ECONOMICO.

### TITOLO 03 - SERVIZI

#### ART. 57 - FORME DI GESTIONE

01. L'ATTIVITA' DIRETTA A CONSEGUIRE, NELL'INTERESSE DELLA COMUNITA', OBIETTIVI E SCOPI DI RILEVANZA SOCIALE, PROMOZIONE DELLO SVILUPPO ECONOMICO E CIVILE, COMPRESA LA PRODUZIONE DI BENI, VIENE SVOLTA ATTRAVERSO SERVIZI PUBBLICI CHE POSSONO ESSERE ISTITUITI E GESTITI ANCHE CON DIRITTO DI PRIVATIVA DEL COMUNE, AI SENSI DI LEGGE.

02. LA SCELTA DELLA FORMA DI GESTIONE PER CIASCUN SERVIZIO DEVE ESSERE EFFETTUATA PREVIA VALUTAZIONE COMPARATIVA TRA LE DIVERSE FORME DI GESTIONE PREVISTE DALLA LEGGE E DAL PRESENTE STATUTO.

03. PER I SERVIZI DA GESTIRE IN FORMA IMPRENDITORIALE LA COMPARAZIONE DEVE AVVENIRE TRA AFFIDAMENTO IN CONCESSIONE, COSTITUZIONE DI AZIENDE, DI CONSORZIO O DI SOCIETA' A PREVALENTE CAPITALE LOCALE.

04. PER GLI ALTRI SERVIZI LA COMPARAZIONE AVVERRA' TRA LA GESTIONE IN ECONOMIA, LA COSTITUZIONE DI ISTITUZIONE, L'AFFIDAMENTO IN APPALTO O IN CONCESSIONE, NONCHE' TRA LA FORMA SINGOLA O QUELLA ASSOCIATA MEDIANTE CONVENZIONE, UNIONE DI COMUNI, OVVERO CONSORZIO.

05. NELL'ORGANIZZAZIONE DEI SERVIZI DEVONO ESSERE, COMUNQUE, ASSICURATE IDONEE FORME DI INFORMAZIONE, PARTECIPAZIONE E TUTELA DEGLI UTENTI.

#### ART. 58 - GESTIONE IN ECONOMIA

01. L'ORGANIZZAZIONE E L'ESERCIZIO DI SERVIZI IN ECONOMIA SONO DISCIPLINATI DA APPOSITI REGOLAMENTI.

#### ART. 59 - AZIENDA SPECIALE

01. IL CONSIGLIO COMUNALE, NEL RISPETTO DELLE NORME LEGISLATIVE E STATUTARIE, DELIBERA GLI ATTI COSTITUTIVI DI AZIENDE SPECIALI PER LA GESTIONE DEI SERVIZI DI RILEVANZA ECONOMICA ED IMPRENDITORIALE, PRODUTTIVI E DI SVILUPPO ECONOMICO E CIVILE.

02. L'ORDINAMENTO ED IL FUNZIONAMENTO DELLE AZIENDE SPECIALI SONO DISCIPLINATE DALL'APPOSITO STATUTO E DA PROPRI REGOLAMENTI INTERNI APPROVATI, QUESTI ULTIMI, DAL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE DELLE AZIENDE.

03. IL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE ED IL PRESIDENTE SONO NOMINATI DAL CONSIGLIO COMUNALE FUORI DAL PROPRIO SENO, TRA COLORO CHE ABBIANO I REQUISITI PER L'ELEZIONE A CONSIGLIERE COMUNALE E COMPROVATE ESPERIENZE DI AMMINISTRAZIONE.

#### ART. 60 - ISTITUZIONE

01. IL CONSIGLIO COMUNALE PER L'ESERCIZIO DI SERVIZI SOCIALI, CHE

NECESSITANO DI PARTICOLARE AUTONOMIA GESTIONALE, SENZA RILEVANZA IMPRENDITORIALE, COSTITUISCE ISTITUZIONI MEDIANTE APPOSITO ATTO CONTENENTE IL RELATIVO REGOLAMENTO DI DISCIPLINA DELL'ORGANIZZAZIONE E DELL'ATTIVITA' DELL'ISTITUZIONE E PREVIA REDAZIONE DI APPOSITO PIANO TECNICO-FINANZIARIO DAL QUALE RISULTINO: I COSTI DEI SERVIZI, LE FORME DI FINANZIAMENTO E LE DOTAZIONI DI BENI IMMOBILI E MOBILI, COMPRESI I FONDI LIQUIDI.

02. IL REGOLAMENTO DI CUI AL PRECEDENTE 01 COMMA DETERMINA, ALTRESI', LA DOTAZIONE ORGANICA DI PERSONALE E L'ASSETTO ORGANIZZATIVO DELL'ISTITUZIONE, LE MODALITA' DI ESERCIZIO DELL'AUTONOMIA GESTIONALE, L'ORDINAMENTO FINANZIARIO E CONTABILE, LE FORME DI VIGILANZA E DI VERIFICA DEI RISULTATI GESTIONALI.

03. IL REGOLAMENTO PUO' PREVEDERE IL RICORSO A PERSONALE ASSUNTO CON RAPPORTO DI DIRITTO PRIVATO, NONCHE' A COLLABORAZIONI AD ALTO CONTENUTO DI PROFESSIONALITA'.

04. GLI INDIRIZZI DA OSSERVARE SONO APPROVATI DAL CONSIGLIO COMUNALE AL MOMENTO DELLA COSTITUZIONE ED AGGIORNATI IN SEDE DI ESAME DEL BILANCIO PREVENTIVO E DEL RENDICONTO CONSUNTIVO DELL'ISTITUZIONE.

05. GLI ORGANI DELL'ISTITUZIONE SONO IL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE, IL PRESIDENTE ED IL DIRETTORE.

#### ART. 61 - CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

01. IL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE ED IL PRESIDENTE DELL'ISTITUZIONE SONO NOMINATI DAL CONSIGLIO COMUNALE FUORI DAL PROPRIO SENSO, ANCHE IN RAPPRESENTANZA DEI SOGGETTI INTERESSATI, TRA COLORO CHE ABBIANO I REQUISITI PER L'ELEZIONE A CONSIGLIERE COMUNALE E COMPROVATE ESPERIENZE DI AMMINISTRAZIONE.

02. IL REGOLAMENTO DISCIPLINA IL NUMERO, GLI EVENTUALI ULTERIORI REQUISITI SPECIFICI RICHIESTI AI COMPONENTI, LA DURATA IN CARICA, LA POSIZIONE GIURIDICA E LO STATUS DEI COMPONENTI IN CONSIGLIO D'AMMINISTRAZIONE, NONCHE' LE MODALITA' DI FUNZIONAMENTO DELL'ORGANO.

03. IL CONSIGLIO PROVVEDE ALL'ADOZIONE DI TUTTI GLI ATTI DI GESTIONE A CARATTERE GENERALE PREVISTI DAL REGOLAMENTO.

#### ART. 62 - PRESIDENTE

01. IL PRESIDENTE RAPPRESENTA E PRESIEDE IL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE, VIGILA SULL'ESECUZIONE DEGLI ATTI DEL CONSIGLIO ED ADOTTA IN CASO DI NECESSITA' ED URGENZA PROVVEDIMENTI DI SUA COMPETENZA DA SOTTOPORRE A RATIFICA NELLA PRIMA SEDUTA DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE.

#### ART. 63 - DIRETTORE

01. IL DIRETTORE DELL'ISTITUZIONE E' NOMINATO DAL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE.

02. DIRIGE TUTTA L'ATTIVITA' DELL'ISTITUZIONE, E' IL RESPONSABILE DEL PERSONALE, GARANTISCE LA FUNZIONALITA' DEI SERVIZI, ADOTTA I PROVVEDIMENTI NECESSARI AD ASSICURARE L'ATTUAZIONE DEGLI INDIRIZZI E

## DELLE DECISIONI DEGLI ORGANI DELLE ISTITUZIONI.

### ART. 64 - NOMINA E REVOCA

01. GLI AMMINISTRATORI DELLE AZIENDE E DELLE ISTITUZIONI SONO NOMINATI DAL CONSIGLIO COMUNALE, NEI TERMINI DI LEGGE, SULLA BASE DI UN DOCUMENTO, CORREDATO DAI CURRICULUM DEI CANDIDATI, CHE INDICA IL PROGRAMMA E GLI OBIETTIVI DA RAGGIUNGERE.

02. IL DOCUMENTO PROPOSTO, SOTTOSCRITTO DA ALMENO 1/5 DEI CONSIGLIERI ASSEGNATI, DEVE ESSERE PRESENTATO AL SEGRETARIO DEL COMUNE ALMENO 05 GIORNI PRIMA DELL'ADUNANZA.

03. IL PRESIDENTE ED I SINGOLI COMPONENTI POSSONO ESSERE REVOCATI, SU PROPOSTA MOTIVATA DEL SINDACO, O DI 1/5 DEI CONSIGLIERI ASSEGNATI, DAL CONSIGLIO COMUNALE CHE PROVVEDE CONTESTUALMENTE ALLA LORO SOSTITUZIONE.

### ART. 65 - SOCIETA' A PREVALENTE CAPITALE LOCALE

01. NEGLI STATUTI DELLE SOCIETA' A PREVALENTE CAPITALE LOCALE PUBBLICO DEVONO ESSERE PREVISTE LE FORME DI RACCORDO E COLLEGAMENTO TRA LE SOCIETA' STESSE ED IL COMUNE.

### ART. 66 - GESTIONE ASSOCIATA DEI SERVIZI E DELLE FUNZIONI

01. QUALORA IL COMUNE NE RAVVISI L'OPPORTUNITA', LA CONVENIENZA, L'ECONOMICITA' E L'EFFICACIA PUO' ADOTTARE SOLUZIONI DIVERSE ED ARTICOLATE PER LA GESTIONE DEI SERVIZI.

02. LE FORME DI GESTIONE POSSONO ESSERE ANCHE LE SEGUENTI:

A) CONVENZIONI.

B) CONSORZI.

C) ACCORDI DI PROGRAMMA.

D) UNIONE DEI COMUNI.

### ART. 67 - CONVENZIONI

01. PER LA GESTIONE ASSOCIATA DI UNO O PIU' SERVIZI, IL COMUNE PUO' PARTECIPARE ALLA COSTITUZIONE DI CONSORZI CON ALTRI COMUNI E CON LA PROVINCIA, SECONDO LE NORME PREVISTE DALLA LEGGE PER LE AZIENDE SPECIALI, IN QUANTO COMPATIBILI.

02. A QUESTO FINE IL CONSIGLIO COMUNALE APPROVA, A MAGGIORANZA ASSOLUTA DEI COMPONENTI, UNA CONVENZIONE AI SENSI DEL PRECEDENTE ARTICOLO, UNITAMENTE ALLO STATUTO DEL CONSORZIO.

03. LA CONVENZIONE DEVE PREVEDERE L'OBBLIGO, A CARICO DELL'AMMINISTRAZIONE CONSORTILE, DELLA TRASMISSIONE AL COMUNE DEGLI ATTI

FONDAMENTALI DEL CONSORZIO, QUALI SPECIFICATI NEL RELATIVO STATUTO.

### ART. 68 - CONSORZI

01. PER LA GESTIONE ASSOCIATA DI UNO O PIU' SERVIZI, IL COMUNE PUO' PARTECIPARE ALLA COSTITUZIONE DI CONSORZI CON ALTRI COMUNI E

CON ALTRI ENTI SOVRACCOMUNALI, SECONDO LE NORME PREVISTE DALLA LEGGE PER LE AZIENDE SPECIALI, IN QUANTO COMPATIBILI.

02. A QUESTO FINE IL CONSIGLIO COMUNALE APPROVA, A MAGGIORANZA ASSOLUTA DEI COMPONENTI, UNA CONVOCAZIONE AI SENSI DEL PRECEDENTE ARTICOLO, UNITAMENTE ALLO STATUTO DEL CONSORZIO.

03. LA CONVENZIONE DEVE PREVEDERE L'OBBLIGO, A CARICO DELL'AMMINISTRAZIONE CONSORTILE, DELLA TRASMISSIONE AL COMUNE DEGLI ATTI

FONDAMENTALI DEL CONSORZIO, QUALI SPECIFICATI NEL RELATIVO STATUTO.

04. IL SINDACO O SUO DELEGATO FA PARTE DELL'ASSEMBLEA CONSORTILE, CON POTERE DECISIONALE E RESPONSABILITA' PARI ALLA QUOTA DI PARTECIPAZIONE FISSATA DALLA CONVENZIONE E DALLO STATUTO DEL CONSORZIO.

#### ART. 69 - ACCORDI DI PROGRAMMA

01. PER LA DEFINIZIONE E L'ATTUAZIONE DI OPERE, DI INTERVENTI O DI PROGRAMMI DI INTERVENTO PREVISTI IN ATTI FONDAMENTALI DEL CONSIGLIO COMUNALE, CHE RICHIEDONO, PER LA LORO COMPLETA REALIZZAZIONE, L'AZIONE INTEGRATA E COORDINATA DEL COMUNE, DELLA PROVINCIA, DELLA REGIONE, DI ALTRI COMUNI, DI AMMINISTRAZIONI STATALI O DI ALTRI SOGGETTI PUBBLICI, O COMUNQUE DI DUE O PIU' TRA I SOGGETTI PREDETTI, IL SINDACO, IN RELAZIONE ALLA COMPETENZA PRIMARIA O PREVALENTE DEL COMUNE SULLE INIZIATIVE PREDETTE,

PROMUOVE LA CONCLUSIONE DI UN ACCORDO DI PROGRAMMA ALLO SCOPO DI:

A) ASSICURARE IL COORDINAMENTO DELLE AZIONI DEI VARI SOGGETTI E LIVELLI ISTITUZIONALI INTERESSATI.

B) DETERMINARE I TEMPI E LE MODALITA' DELLE ATTIVITA' PREORDINATE E NECESSARIE ALLA REALIZZAZIONE DELL'ACCORDO.

C) INDIVIDUARE, ATTRAVERSO STRUMENTI ADEGUATI (QUALI IL PIANO FINANZIARIO), I COSTI, LE RISORSE FINANZIARIE E LE RELATIVE REGOLAZIONI DEI RAPPORTI FRA GLI ENTI PARTECIPANTI.

D) ASSICURARE IL COORDINAMENTO DI OGNI ALTRO CONNESSO ADEMPIMENTO.

02. A TAL FINE IL SINDACO CONVOCA UNA CONFERENZA TRA I RAPPRESENTANTI DI TUTTE LE AMMINISTRAZIONI INTERESSATE.

03. L'ACCORDO PUO' PREVEDERE EVENTUALI PROCEDIMENTI DI ARBITRATO, NONCHE' INTERVENTI SURROGATORI DELLE INADEMPIENZE DEI SOGGETTI PARTECIPANTI.

04. L'ACCORDO, CONSISTENTE NEL CONSENSO UNANIME DELLE AMMINISTRAZIONI ANZIDETTE, E' APPROVATO CON ATTO FORMALE DEL SINDACO.

05. OVE L'ACCORDO COMPORTI VARIAZIONI DEGLI STRUMENTI URBANISTICI, L'ADESIONE ALLO STESSO DA PARTE DEL SINDACO DEVE ESSERE RATIFICATA DAL CONSIGLIO COMUNALE CON DELIBERAZIONE FORMALE, ENTRO TRENTA GIORNI, A PENA DI DECADENZA.

06. LA DISCIPLINA DEGLI ACCORDI, STABILITA DALLA LEGGE E DAL PRESENTE ARTICOLO, SI APPLICA A TUTTI GLI ACCORDI DI PROGRAMMA PREVISTI DA LEGGI VIGENTI RELATIVI AD OPERE, INTERVENTI O PROGRAMMI DI INTERVENTO DI COMPETENZA DEL COMUNE.

#### ART. 70 - UNIONI DI COMUNI

01. IN ATTUAZIONE DEL PRINCIPIO DI COOPERAZIONE E DEI PRINCIPI DELLA LEGGE DI RIFORMA DELLE AUTONOMIE LOCALI, IL CONSIGLIO COMUNALE, OVE SUSSISTANO LE CONDIZIONI, COSTITUISCE, NELLE FORME E CON LE FINALITA' PREVISTE DALLA LEGGE, UNIONI DI COMUNI CON L'OBIETTIVO DI MIGLIORARE LE STRUTTURE PUBBLICHE ED OFFRIRE SERVIZI PIU' EFFICACI ALLA COLLETTIVITA'.

#### TITOLO 04 - CONTROLLO INTERNO

##### ART. 71 - PRINCIPI E CRITERI

01. IL BILANCIO DI PREVISIONE, IL CONTO CONSUNTIVO E GLI ALTRI DOCUMENTI CONTABILI DOVRANNO FAVORIRE UNA LETTURA PER OBIETTIVI E PROGRAMMI AFFINCHÉ SIANO CONSENTITI, OLTRE AL CONTROLLO FINANZIARIO E CONTABILE, ANCHE QUELLO SULLA GESTIONE E QUELLO RELATIVO ALL'EFFICACIA DELL'AZIONE DEL COMUNE.

02. L'ATTIVITA' DI REVISORE POTRA' COMPORTARE PROPOSTE AL CONSIGLIO COMUNALE IN MATERIA DI GESTIONE ECONOMICO-FINANZIARIA DELL'ENTE. E' FACOLTA' DEL CONSIGLIO RICHIEDERE AGLI ORGANI E AGLI UFFICI COMPETENTI SPECIFICI PARERI E PROPOSTE IN ORDINE AGLI ASPETTI FINANZIARI ED ECONOMICI DELLA GESTIONE E DI SINGOLI ATTI FONDAMENTALI, CON PARTICOLARE RIGUARDO ALL'ORGANIZZAZIONE ED ALLA GESTIONE DEI SERVIZI.

03. LE NORME REGOLAMENTARI DISCIPLINANO GLI ASPETTI ORGANIZZATIVI E FUNZIONALI DELL'UFFICIO DEL REVISORE DEL CONTO E NE SPECIFICANO LE ATTRIBUZIONI DI CONTROLLO, DI IMPULSO, DI PROPOSTA E DI GARANZIA, CON L'OSSERVANZA DELLA LEGGE, DEI PRINCIPI CIVILISTICI CONCERNENTI IL CONTROLLO DELLE SOCIETA' PER AZIONI E DEL PRESENTE STATUTO.

04. NELLO STESSO REGOLAMENTO VERRANNO INDIVIDUATE FORME E PROCEDURE PER UN CORRETTO ED EQUILIBRATO RACCORDO OPERATIVO FUNZIONALE TRA LA SFERA DI ATTIVITA' DEL REVISORE E QUELLA DEGLI ORGANI E DEGLI UFFICI DELL'ENTE;

##### ART. 72 - REQUISITI DI ELEGGIBILITA' DEI REVISORI DEL CONTO

01. IL REVISORE DEL CONTO DEVE POSSEDERE I SEGUENTI REQUISITI:

- A) QUELLI PRESCRITTI DALL' ARTT. 57 COMMA 02 DELLA L. 142/1990 .
- B) QUELLI DI ELEGGIBILITA' FISSATI DALLA LEGGE PER L'ELEZIONE A CONSIGLIERE COMUNALE.
- C) NON RICADERE NEI CASI DI INCOMPATIBILITA' PREVISTI DALLA STESSA.

##### ART. 73 - CONTROLLO DI GESTIONE

01. IL COLLEGIO DEI REVISORI SVOLGE LE SEGUENTI FUNZIONI:

- A) COLLABORA CON IL CONSIGLIO COMUNALE NELLA SUA FUNZIONE DI CONTROLLO E INDIRIZZO.
- B) PROMUOVE LA COLLABORAZIONE PER ESPRIMERE, TUTTE LE VOLTE CHE LO RITENGA UTILE, RILIEVI E PROPOSTE TENDENTI A CONSEGUIRE UNA NON SOLO CORRETTA MA BUONA AMMINISTRAZIONE PER MIGLIORARE L'EFFICIENZA, LA PRODUTTIVITA' E LA ECONOMICITA' DELLA GESTIONE E PER RIFERIRE TEMPESTIVAMENTE AL CONSIGLIO COMUNALE GRAVI IRREGOLARITA'

NELLA GESTIONE DELL'ENTE.

02. AL FINE DI PORRE IL COLLEGIO IN CONDIZIONE DI ASSolvere ALLA SUA FUNZIONE DI IMPULSO E DI PROPOSTA IL REGOLAMENTO DOVRA' CONTENERE L'INDICAZIONE DI MODERNI STRUMENTI DI CONTROLLO ECONOMICO E DI GESTIONE SULLA BASE DEI QUALI LA GIUNTA COMUNALE POSSA PRESENTARE AL CONSIGLIO COMUNALE E QUESTO VALUTARE LA RELAZIONE DI CUI ALL'ARTT. 55 COMMA 07 DELLA L. 142/1990 .

03. COSTITUISCONO OGGETTO DI CONTROLLO SULLA BASE DI STRUMENTI INDICATI DAL REGOLAMENTO:

A) LA CONGRUITA' DELLE RISULTANZE RISPETTO ALLE PREVISIONI (CHE DEVONO ESSERE FORMULATE IN MODO DA POTER ESSERE LETTE IN TERMINI DI OBIETTIVI E DI PROGRAMMI).

B) LA QUANTIFICAZIONE DEI COSTI SOSTENUTI PER LA VERIFICA DI COERENZA DEI PROGRAMMI APPROVATI.

C) IL CONTROLLO DI EFFICACIA E DI EFFICIENZA SULL'ATTIVITA' AMMINISTRATIVA SVOLTA.

D) L'ACCERTAMENTO DEGLI EVENTUALI SCARTI NEGATIVI FRA PROGETTATO E REALIZZATO. L'ACCERTAMENTO DOVRA' AVER LUOGO CON PERIODICITA' ALMENO TRIMESTRALE.

ART. 74 - REVOCA E DECADENZA DEI REVISORI

01. I REVISORI CHE ABBIANO PERSO I REQUISITI DI ELEGGIBILITA' FISSATI DALL'ARTT. 73 O SIANO STATI CANCELLATI O SOSPESI DAL RUOLO PROFESSIONALE O DAGLI ALTRI DAI QUALI SONO STATI SCELTI, DECADONO DALLA CARICA.

02. LA REVOCA E LA DECADENZA DALL'UFFICIO SONO DELIBERATE DAL CONSIGLIO COMUNALE DOPO FORMALE CONTESTAZIONE, DA PARTE DEL SINDACO,

DEGLI ADDEBITI ALL'INTERESSATO, AL QUALE E' CONCESSO, IN OGNI CASO, UN TERMINE DI 10 GIORNI PER FAR PERVENIRE LE PROPRIE GIUSTIFICAZIONI. LA COMPETENZA DEL COLLEGIO COMPETE AL REVISORE CHE SIA STATO NOMINATO COME TALE DAL CONSIGLIO.

03. IN CASO DI CESSAZIONE PER QUALSIASI CAUSA DALLA CARICA DI REVISORE, IL CONSIGLIO COMUNALE PROCEDE ALLA SURROGAZIONE CON LE MODALITA' INDICATE DALL'ARTT. 57 , LEGGE 142/90 .

ART. 75 - DENUNCE PER FATTI DI GESTIONE DA PARTE DI CONSIGLIERI

01. OGNI CONSIGLIERE PUO' DENUNCIARE AL COLLEGIO DEI REVISORI FATTI AFFERENTI ALLA GESTIONE DELL'ENTE, CHE RITENGA CENSURABILI, ED ESSO NE TERRA' CONTO E NE RIFERIRA' IN SEDE DI RELAZIONE PERIODICA AL CONSIGLIO.

02. QUANDO LA DENUNCIA PROVENGA DA UN TERZO DEI CONSIGLIERI,IL COLLEGIO DEVE PROVVEDERE SUBITO AD ESEGUIRE I NECESSARI ACCERTAMENTI E RIFERIRE AL CONSIGLIO, MOTIVANDO EVENTUALI RITARDI.

TITOLO 05 - FUNZIONE NORMATIVA

ART. 76 - STATUTO

01. LO STATUTO CONTIENE LE NORME FONDAMENTALI DELL'ORDINAMENTO COMUNALE. AD ESSO DEVONO CONFORMARSI TUTTI GLI ATTI NORMATIVI DEL COMUNE.

02. E' AMMESSA L'INIZIATIVA DA PARTE DI ALMENO IL 15% (QUINDICIPERCENTO) DEL CORPO ELETTORALE PER PROPORRE MODIFICAZIONI ALLO STATUTO ANCHE MEDIANTE UN PROGETTO REDATTO IN ARTICOLI. SI APPLICA IN TALI IPOTESI LA DISCIPLINA PREVISTA PER L'AMMISSIONE DELLE PROPOSTE DI INIZIATIVA POPOLARE.

03. LO STATUTO E LE SUE MODIFICHE, ENTRO 15 GIORNI SUCCESSIVI ALLA DATA DI ESECUTIVITA', SONO SOTTOPOSTI A FORME DI PUBBLICITA' CHE NE CONSENTANO L'EFFETTIVA CONOSCIBILITA'.

#### ART. 77 - REGOLAMENTI

01. IL COMUNE EMANA REGOLAMENTI:

A) NELLE MATERIE AD ESSO DEMANDATE DALLA LEGGE O DALLO STATUTO.

B) IN TUTTE LE ALTRE MATERIE DI COMPETENZA COMUNALE.

02. NELLE MATERIE DI COMPETENZA RISERVATA DALLA LEGGE GENERALE SUGLI ENTI LOCALI, LA POTESTA' REGOLAMENTARE VIENE ESERCITATA NEL RISPETTO DELLE SUDDETTE NORME GENERALI E DELLE DISPOSIZIONI STATUTARIE;

03. NELLE ALTRE MATERIE I REGOLAMENTI COMUNALI SONO ADOTTATI NEL RISPETTO DELLE LEGGI STATALI E REGIONALI, TENENDO CONTO DELLE ALTRE DISPOSIZIONI REGOLAMENTARI EMANATE DAI SOGGETTI AVENTI UNA CONCORRENTE COMPETENZA NELLE MATERIE STESSE.

04. I REGOLAMENTI SONO SOGGETTI A DUPLICE PUBBLICAZIONE ALL'ALBO PRETORIO: DOPO L'ADOZIONE DELLA DELIBERA IN CONFORMITA' DELLE DISPOSIZIONI SULLA PUBBLICAZIONE DELLA STESSA DELIBERAZIONE, NONCHE' PER LA DURATA DI 15 GIORNI DOPO CHE LA DELIBERAZIONE DI ADOZIONE E' DIVENUTA ESECUTIVA. I REGOLAMENTI DEVONO ESSERE COMUNQUE SOTTOPOSTI A FORME DI PUBBLICITA' CHE NE CONSENTANO L'EFFETTIVA CONOSCIBILITA'. ESSI DEBONO ESSERE ACCESSIBILI A CHIUNQUE INTENDA CONSULTARLI.

#### ART. 78 - ADEGUAMENTO DELLE FONTI NORMATIVE COMUNALI A LEGGI SOPRAVVENUTE.

01. GLI ADEGUAMENTI DELLO STATUTO E DEI REGOLAMENTI DEBONO ESSERE APPORTATI, NEL RISPETTO DEI PRINCIPI DELL'ORDINAMENTO COMUNALE CONTENUTI NELLA COSTITUZIONE, NELLA LEGGE 08 GIUGNO 1990 N. 142 , ED IN ALTRE LEGGI E NELLO STATUTO STESSO, ENTRO I 120 GIORNI SUCCESSIVI ALL'ENTRATA IN VIGORE DELLE NUOVE DISPOSIZIONI.

#### ART. 79 - NORME TRANSITORIE E FINALI

01. IL PRESENTE STATUTO ENTRA IN VIGORE DOPO AVER OTTEMPERATO AGLI ADEMPIMENTI DI LEGGE. DA TALE MOMENTO CESSA L'APPLICAZIONE DELLE NORME TRANSITORIE.

02. IL CONSIGLIO APPROVA CON LE STESSE MODALITA' PREVISTE DALLO STATUTO, ENTRO IL 31 DICEMBRE I REGOLAMENTI PREVISTI DAL TITOLO 01 DELLA PARTE 01 ED ENTRO IL 31 MARZO TUTTI GLI ALTRI REGOLAMENTI E

L'ADEGUAMENTO DEI REGOLAMENTI IN VIGORE ALLE NORME  
STATUTARIE.

03. FINO ALL'ADOZIONE DEI SUDDETTI REGOLAMENTI, RESTANO IN VIGORE LE  
NORME ADOTTATE DAL COMUNE SECONDO LA PRECEDENTE  
LEGISLAZIONE, CHE RISULTANO COMPATIBILI CON LA LEGGE E LO STATUTO.

04. LA SOSTITUZIONE DEL SINDACO ASSENTE OD IMPEDITO CONTINUERA' AD  
ESSERE ESERCITATA DALL'ASSESSORE DELEGATO FINO AL RINNOVAMENTO  
DELLA GIUNTA IN CARICA, DOPODICHE' TROVERA' APPLICAZIONE L' ARTT. 38 DEL  
PRESENTI STATUTO.

05. I POTERI DEI CONSIGLI CIRCOSCRIZIONALI DI OLTRONA E DI VOLTORRE SI  
INTENDONO PROROGATI FINO ALLA SCADENZA DEL CONSIGLIO  
COMUNALE IN CARICA.